



RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

Ai sensi dell'articolo 123-*bis* TUF
(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

RELATIVA ALL'ESERCIZIO 2010

APPROVATA DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DEL 15 MARZO 2011

Sito web: <http://www.creval.it/investorRelations/index.html>

INDICE

GLOSSARIO

1. PROFILO DELL'EMITTENTE
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis TUF)
3. COMPLIANCE
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO
7. COMITATO PER LE NOMINE
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI
10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO
- 11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO**
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE
13. NOMINA DEI SINDACI
14. SINDACI
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI
16. ASSEMBLEE
17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

TABELLE

GLOSSARIO

Codice: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A.

Cod. civ./ c.c.: il codice civile.

Consiglio: il consiglio di amministrazione dell'Emittente.

Emittente: l'emittente azioni quotate cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Istruzioni al Regolamento di Borsa: le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento di Borsa: il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123 - bis TUF

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Premessa

Il Credito Valtellinese, banca popolare con sede in Sondrio fondata nel 1908, è società capogruppo dell'omonimo Gruppo bancario. L'attività della banca è incentrata sui principi di solidarietà ed è fortemente orientata a garantire il miglioramento del benessere economico, culturale e sociale dei territori di riferimento.

Il Gruppo Credito Valtellinese opera in 10 regioni italiane - Lombardia, Piemonte, Trentino Alto Adige, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Lazio e Sicilia - con 543 filiali a fine 2010, con le seguenti banche:

- Credito Valtellinese S.c., società capogruppo, presente con la propria rete di 128 sportelli in Lombardia, nelle province di Sondrio, Lecco, Como, Varese, Bergamo, e in Trentino Alto Adige.
- Credito Artigiano S.p.A., con 144 filiali è presente in Lombardia - nel capoluogo e nelle province di Monza e Brianza, Pavia, Cremona e Lodi - a Piacenza, in Toscana - nelle aree di Firenze e Prato oltre che a Lucca, Pisa e Pistoia - nonché nel Lazio, nella capitale, a Grottaferrata e Pomezia.
- Credito Siciliano S.p.A., è presente in tutte le province della Sicilia con una rete di 136 sportelli e a Roma, dove è attivo uno sportello dedicato al credito su pegno.
- Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A., presente nelle province di Brescia, Padova, Verona e Vicenza con 37 sportelli.
- Credito Piemontese S.p.A., conta una rete di 29 filiali, tutte nella regione cisalpina.
- Carifano - Cassa di Risparmio di Fano S.p.A., con una presenza significativa nella regione Marche, oltre che nelle province di Forlì-Cesena, Rimini e Perugia, attraverso una rete di 45 sportelli.
- Banca Cattolica S.p.A., con 9 filiali, nelle province di Viterbo e Terni
- Credito del Lazio S.p.A., presente con 15 sportelli nella province di Frosinone, Latina e Roma.

Il Gruppo bancario Credito Valtellinese è attualmente costituito oltre che dalle suddette banche territoriali, anche da società di finanza specializzata e società di produzione per la fornitura di servizi - in un'ottica di sinergie ed economie di scala - a tutte le società del Gruppo.



Il modello organizzativo del Gruppo, definito ad “impresa-rete”, attribuisce alle banche territoriali il presidio del mercato di riferimento e alle società di finanza specializzata e di produzione il necessario supporto operativo. Si fonda pertanto sulla piena valorizzazione delle competenze distintive di ciascuna componente, con l’obiettivo di conseguire la massima efficienza e competitività, sulla correlazione funzionale e operativa delle stesse, sull’adozione nel governo dei processi aziendali delle medesime regole e metodologie. Ciò consente di superare i vincoli dimensionali e beneficiare pienamente del vantaggio di prossimità rispetto agli ambiti territoriali di elezione, coniugando efficacemente specializzazione e flessibilità, funzioni produttive e attività distributive.

Le seguenti società connotano l’ “Area Finanza Specializzata”:

- Bancaperta S.p.A. polo finanziario del Gruppo, banca specializzata nei servizi finanziari di gestione del risparmio, private banking, nonché nella gestione della finanza di proprietà e della tesoreria accentrata di gruppo.

Alla stessa fanno capo:

- Aperta SGR S.p.A., società di gestione del risparmio, nella quale sono accentrate le attività di asset management.
- Lussemburgo Gestioni S.A., management company di diritto lussemburghese, specializzata nella gestione e amministrazione di OICR.
- Global Assicurazioni S.p.A., agenzia assicurativa plurimandataria partner nell’attività di “Bancassicurazione” e, più in generale, nella distribuzione di polizze assicurative standardizzate tramite reti di vendita¹.
- Global Broker S.p.A. società specializzata nell’intermediazione assicurativa rivolta al segmento delle PMI.

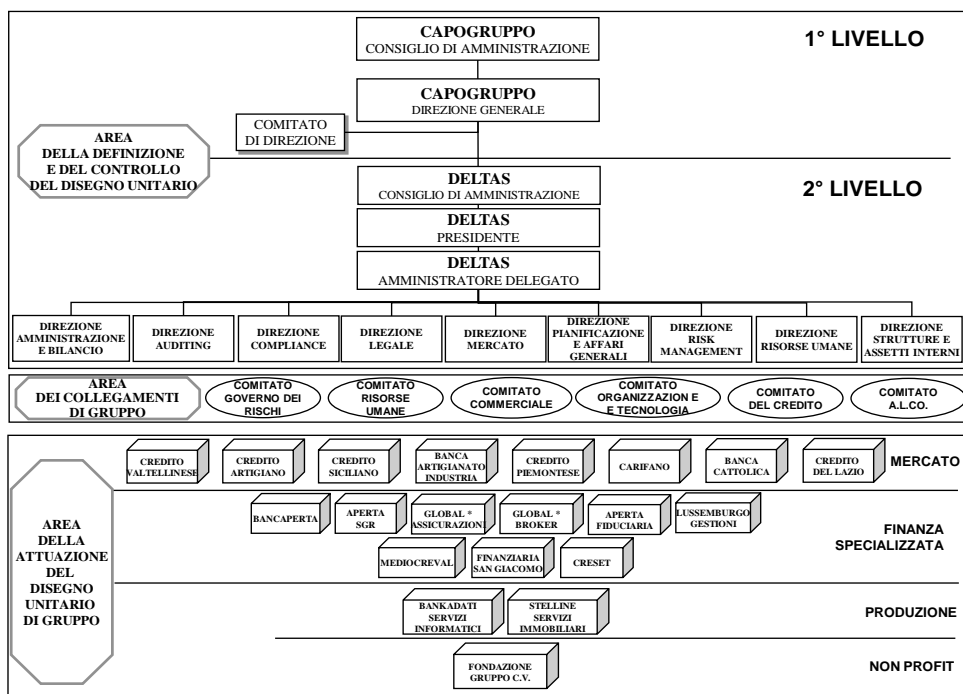
¹ società sottoposte all’attività di direzione e coordinamento del Credito Valtellinese e pertanto inserite nel perimetro di consolidamento, tuttavia non incluse nel Gruppo, ai sensi delle disposizioni di vigilanza, in quanto esercenti attività assicurativa

- Aperta Fiduciaria S.r.l., società autorizzata dell'attività fiduciaria di tipo "statico", amministrazione di beni per conto terzi e intestazione fiduciaria
- Mediocreval S.p.A., banca specializzata nei finanziamenti a medio e lungo termine, finanza d'impresa e leasing.
- Finanziaria San Giacomo S.p.A., per la gestione dei crediti non performing principalmente degli intermediari finanziari del Gruppo.
- Creset Servizi Territoriali S.p.A., per la gestione della fiscalità locale, servizi di tesoreria e cassa per conto degli enti locali presenti nei territori delle banche del Gruppo.

Completano il perimetro del Gruppo le società di servizi strumentali all'attività bancaria, che ne connotano l'Area Produzione":

- Deltas soc. consortile p. A., costituisce il "Corporate center" del Gruppo, supporta la Capogruppo nella definizione e gestione del disegno imprenditoriale unitario, svolge funzioni di coordinamento e attività supporto nelle aree dell'amministrazione, pianificazione, gestione risorse umane, *marketing, auditing, legale, compliance e risk management*.
- Bankadati Servizi Informatici soc. consortile p. A., società di gestione e sviluppo delle attività afferenti l'*Information and Communication Technology* (ICT), l'organizzazione, il *back office* e i processi di supporto.
- Stelline Servizi Immobiliari S.p.A., gestisce il patrimonio immobiliare delle società del Gruppo, svolge attività di redazione di stime e valutazioni immobiliari a supporto dell'erogazione del credito da parte delle banche territoriali e sviluppa, in via autonoma, iniziative a favore delle comunità locali di riferimento.

Governance del Gruppo



(*) Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile non rientrante nel Gruppo bancario in quanto società assicurativa

IL DISEGNO IMPRENDITORIALE UNITARIO

Connotato essenziale del Gruppo creditizio Credito Valtellinese è l'esistenza di un disegno imprenditoriale unitario, formalizzato e conosciuto, comune alle diverse Società del Gruppo, che sono quindi chiamate a realizzarlo. In particolare, la definizione ed il controllo del disegno imprenditoriale unitario è articolato, come rappresentato nello schema precedente, nei seguenti 2 livelli:

1° LIVELLO: cui compete la responsabilità dell'andamento complessivo del Gruppo.

2° LIVELLO: individuato nella società Deltas, cui compete la responsabilità di supportare la Capogruppo nella definizione, governo e controllo del disegno imprenditoriale unitario. Funzionalmente tutti i Comparti del Gruppo hanno il loro necessario riferimento di indirizzo e di coordinamento nella struttura di Deltas.

Il disegno imprenditoriale unitario viene realizzato attraverso queste componenti:

- obiettivi e piani strategici comuni e delle singole Società;
- piani operativi comuni e delle singole Società;
- modelli previsionali e di controllo annuali comuni e delle singole Società;
- budget annuali dei costi non finanziari di Gruppo e delle singole Società;
- ordinamento organizzativo di Gruppo.

Queste componenti devono essere approvate dai competenti organi della Capogruppo e quindi fatte proprie, per quanto di pertinenza, dagli organi delle singole Società.

Alla Società Deltas è affidato il ruolo di supportare la Capogruppo nella definizione, nel governo e nel controllo del disegno imprenditoriale unitario del Gruppo Credito Valtellinese.

In particolare, sono state attribuite a Deltas specifiche competenze sulle tematiche di carattere strategico e sulle politiche settoriali di Gruppo quali quelle concernenti:

- la pianificazione e il controllo strategico e gestionale;
- l'elaborazione delle strategie delle politiche commerciali, della comunicazione e delle iniziative sul territorio;
- la gestione e la formazione delle risorse umane;
- la gestione amministrativo-contabile e la consulenza in materia fiscale;
- l'assistenza e la consulenza per le questioni legali; la consulenza in materia societarie legale;
- il coordinamento dell'attività di auditing sui processi operativi;
- il monitoraggio dei rischi assunti nell'ambito dell'attività bancaria;
- l'indirizzo, il coordinamento e reporting nella definizione del modello di compliance del Gruppo;
- i sistemi di Qualità.

Sulla base di apposite convenzioni, è affidato a Deltas lo svolgimento in forma accentrata di servizi attinenti ai settori di attività sopra elencati.

IL RISPETTO DEL DISEGNO UNITARIO

Il rispetto del disegno unitario, di cui si sono delineate le componenti essenziali, viene assicurato attraverso una precisa regolamentazione della formazione, approvazione e variazione delle componenti stesse che sono vincolanti per le Società del Gruppo atteso il loro assoggettamento, anche statutariamente previsto, ai poteri di direzione e coordinamento della Capogruppo; in secondo luogo, attivando i meccanismi di controllo sulla conformità delle decisioni delle singole Società rispetto al disegno imprenditoriale unitario.

Il disegno imprenditoriale unitario si realizza, quindi, concretamente attraverso le decisioni, e la conseguente attività, poste in essere nelle diverse Società del Gruppo.

Deltas: si configura come Società che supporta la Capogruppo nella definizione, governo e controllo del disegno imprenditoriale unitario, coordina e indirizza le fasi centrali dei processi di produzione amministrativa e gestionale, gestisce in forma unitaria e accentrata, sulla base di apposite convenzioni, determinati servizi inerenti a detti processi.

L'organizzazione del Gruppo prevede una suddivisione delle società in tre aree operative:

1. **Area Mercato:** formata dalle otto banche territoriali;
2. **Area della Finanza specializzata:** composto da Bancaperta, Aperta SGR, Global Assicurazioni, Global Broker Aperta Fiduciaria, Lussemburgo Gestioni, Mediocreval, Finanziaria San Giacomo e Creset Servizi Territoriali;
3. **Area della produzione:** formata dalle società Bankadati Servizi Informatici e Stelline Servizi Immobiliari.

L'organizzazione del Gruppo poggia, poi, su di un chiaro e formalizzato processo decisionale, che assicura la trasparenza, la razionalità e la condivisione delle decisioni, in quanto basato sulla partecipazione al processo decisionale di tutte le componenti del Gruppo fornite dei necessari requisiti di professionalità ed esperienza. Il corretto funzionamento del processo decisionale e il relativo controllo è assicurato, da un lato, da un ordinamento organizzativo di Gruppo completo e formalizzato, dall'altro, da un organico e coerente sistema di attribuzioni di poteri decisionali. Questo sistema si propone di:

- perseguire con efficacia il disegno imprenditoriale comune;
- consentire il pieno esercizio dell'azione di direzione, coordinamento e controllo che compete alla Capogruppo;
- perseguire con fermezza la stabilità e l'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale delle diverse componenti del Gruppo con il contenimento degli aspetti di rischio.

Esso si uniforma quindi ai seguenti indirizzi:

- le decisioni di rilievo concernenti iniziative e attività non specifiche delle singole Società debbono essere prese con il concorso determinante dei comparti "specializzati" all'interno del Gruppo;
- le decisioni concernenti componenti del disegno unitario proprie delle controllate, le proposte da sottoporre all'esame delle assemblee e quelle in genere di straordinaria gestione debbono essere adottate previo conforme parere favorevole della Capogruppo;
- le decisioni concernenti le attività "commerciali" delle Società devono seguire gli indirizzi definiti a livello di Gruppo.
- le deleghe di poteri in tema di affidamenti e di gestione corrente devono essere regolate in modo omogeneo a quelle della Capogruppo, al fine della limitazione del rischio, pur tenendo conto delle peculiarità dell'attività e dell'organizzazione delle singole Società.

IL CONTROLLO SULLA REALIZZAZIONE DEL DISEGNO UNITARIO

Il controllo sulla realizzazione del disegno imprenditoriale unitario del Gruppo Credito Valtellinese viene assicurato attraverso i seguenti strumenti:

- controllo sui conti (controlli periodici dei dati contabili di Gruppo e delle singole Società);
- controllo sull'andamento del Gruppo e delle singole Società rispetto alle previsioni (controllo sul modello di simulazione dell'andamento finanziario di Gruppo e delle singole Società, controllo sull'attuazione dei piani, dei budget, dei principali progetti);
- controllo sul processo decisionale;
- controllo sullo sviluppo organizzativo delle Società del Gruppo;
- sistema di controlli interni alle Società e controlli dell'Auditing in ordine all'efficacia dei controlli interni e sulle anomalie;
- controllo dei rischi.

Modello di amministrazione e controllo

Il Credito Valtellinese adotta il modello di amministrazione e controllo tradizionale, con la presenza dei seguenti Organi Sociali :

- Assemblea, organo sovrano che si colloca in posizione apicale, rispetto alla supervisione, gestione e controllo, in cui si realizza la rappresentanza del corpo sociale e quindi dei territori di riferimento.
- Consiglio di Amministrazione, cui compete l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Banca e l'attuazione del disegno unitario di Gruppo, anche mediante le attività delegate al Comitato Esecutivo; nell'ambito del Consiglio sono stati altresì istituiti comitati consultivi per la formulazione di proposte all'Organo Amministrativo (Comitato Strategico, Comitato Controllo Interno, Comitato Nomine, Comitato Remunerazione Comitato Operazioni con Parti Correlate).
- Collegio Sindacale, a cui spetta, secondo quanto disposto dall'art. 149 del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (TUF) il compito di vigilare:
 - sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo;
 - sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
 - sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
 - sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi;
 - sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle società controllate ai sensi dell'articolo 114, comma 2.

La scelta del modello tradizionale, da sempre adottata, appare tuttora pienamente rispondente alla finalità di garantire l'efficienza del processo deliberativo e gestionale. La bontà del modello è stata peraltro sperimentata nell'arco del secolo di vita dell'Istituto, avendo dato prova di adeguatamente tutelare e valorizzare le istanze e le esigenze della base sociale, nel quadro di una sana e prudente gestione e dell'efficacia complessiva dei sistemi di controllo.

La presente relazione è redatta in conformità del "Format per la relazione sul governo societario", elaborato da Borsa Italiana e messo a disposizione degli emittenti nel febbraio 2010.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis TUF) alla data del 31/12/2010

a) Struttura del capitale sociale

Il capitale sociale - composto da sole azioni ordinarie (TABELLA 1) - alla data del 31 dicembre 2010 ammonta a 824.759.477,50 euro suddiviso in n. 235.465.565 azioni del valore nominale di 3,50 euro ciascuna. Il diritto alla partecipazione al dividendo e il relativo importo sono deliberati dall'assemblea degli azionisti in seduta ordinaria, come previsto dall'articolo 56 dello Statuto sociale. Le azioni conferiscono uguali diritti, sia per il riparto degli utili, sia per la distribuzione del residuo attivo in caso di liquidazione della Banca. I dividendi sulle azioni si prescrivono trascorso un quinquennio dall'epoca indicata per il pagamento e l'ammontare degli stessi verrà devoluto alla riserva legale, come previsto dall'articolo 57 dello Statuto.

In data 30 giugno 2010 si è concluso il periodo di esercizio dei "Warrant azioni ordinarie Credito Valtellinese 2010", che aveva avuto avvio il 31 maggio.

Al termine di suddetto periodo dei n. 33.310.528 "Warrant azioni ordinarie Credito Valtellinese 2010", sono stati esercitati n. 27.454.752 warrant 2010 e sono state conseguentemente sottoscritte n. 27.454.752 azioni di compendio (godimento 1° gennaio 2010), pari all' 82,4% del quantitativo massimo.

I warrant 2010, davano diritto a sottoscrivere azioni ordinarie del Credito Valtellinese di nuova emissione in ragione di un'azione di compendio per ogni warrant 2010 esercitato ad un prezzo di sottoscrizione pari a Euro 3,75 (determinato - secondo quanto previsto dall'art. 2 del regolamento dei Warrant 2010 - applicando uno sconto del 10% rispetto al prezzo medio ufficiale di mercato delle azioni Credito Valtellinese - ponderato per le relative quantità trattate - calcolato con riferimento al periodo 3 maggio - 21 maggio 2010).

In conseguenza della sottoscrizione delle n. 27.454.752 azioni di compendio emesse in data 7 luglio il capitale sociale della banca ammonta ora a Euro 824.759.477,50 ed è suddiviso in n. 235.645.565 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 3,5 ciascuna.

Nel 2011 è prevista la scadenza della prima tranche del prestito obbligazionario Credito Valtellinese 2009/2013 convertibile con facoltà di rimborso in azioni. Per gli obbligazionisti è prevista la possibilità di richiedere la conversione volontaria delle obbligazioni in azioni di compendio. Il periodo di conversione avrà luogo dal 24 maggio 2011 al 22 giugno 2011. Le azioni di compendio saranno messe a disposizione per il tramite di Monte Titoli in data 29 giugno 2011.

Il rapporto di conversione sarà determinato prima del periodo di conversione sarà determinato in base al rapporto del valore nominale in scadenza (25 euro) e il prezzo di mercato delle azioni Creval nel periodo di rilevazione, definito come da regolamento del Prestito Obbligazionario Convertibile.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli

Le azioni sono nominative, liberamente trasferibili e indivisibili. Non esiste alcuna limitazione o restrizione alla libera trasferibilità delle azioni.

I limiti al possesso azionario sono quelli stabiliti in via generale dalla Legge e dallo Statuto. In particolare, data la natura di società cooperativa del Credito Valtellinese l'art. 30, comma 2 del Testo Unico Bancario prevede che nessuno possa detenere azioni in misura eccedente lo 0,50 per cento del capitale sociale. Detto divieto non si applica agli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

Alla data del 31 dicembre 2010, sulla base delle comunicazioni previste dall'art. 120 TUF, nessun soggetto partecipa direttamente o indirettamente, in misura superiore al 2% al capitale sociale sottoscritto.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non sono previsti sistemi di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto

Non vi è alcuna restrizione al diritto di voto. Attesa la natura di società cooperativa del Credito Valtellinese, vige il principio del voto capitaro, indipendentemente dal numero delle azioni possedute.

g) Accordi tra azionisti

Il Consiglio di Amministrazione non è a conoscenza dell'esistenza di accordi tra azionisti di cui all'art. 122 del TUF.

h) Clausole di *change of control*

Il Consiglio di Amministrazione non è a conoscenza di accordi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono, in caso di cambiamento di controllo della società.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Il Consiglio di Amministrazione non è in possesso di deleghe per aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del cod. civ.

In merito all'operatività su azioni proprie, l'assemblea dei soci del 17 aprile 2010, in applicazione dell'art. 12 dello Statuto sociale, ha rinnovato al Consiglio di Amministrazione l'autorizzazione ad effettuare operazioni di acquisto di azioni proprie, nonché di ricollocazione delle stesse, in conformità alla vigente normativa di legge e regolamentare, per un quantitativo massimo di 10 milioni di azioni e un controvalore massimo pari a 70 milioni di euro, entro la data della prossima assemblea ordinaria di bilancio, con gli obiettivi individuati dalle Prassi ammesse adottate dalla Consob con delibera 16839/09.

Detta autorizzazione è finalizzata a favorire la circolazione del titolo nell'ambito di una normale attività di intermediazione conformemente agli obiettivi individuati dalla Prassi Ammessa n. 1, nonché all'acquisto di azioni proprie, in conformità alle finalità della Prassi Ammessa n. 2, per un eventuale utilizzo a titolo di corrispettivo per operazioni straordinarie, anche con scambio di partecipazioni.

In caso di urgenza, il Consiglio di Amministrazione può prendere a prestito i titoli di cui dovesse necessitare per le finalità di cui alla Prassi Ammessa n. 2, fermo restando l'obbligo di avviare contestualmente l'acquisto delle azioni proprie da restituire ai prestatori, nel rispetto di quanto previsto dalla medesima Prassi Ammessa.

Successivamente, in data 13 luglio 2010 il Credito Valtellinese ha sottoscritto con Centrosim S.p.A. un contratto avente ad oggetto il conferimento dell'incarico per il sostegno alla liquidità delle proprie azioni ordinarie in virtù di quanto previsto dalla richiamata delibera Consob.

Nel periodo intercorrente tra il 17 aprile 2010 e il 28 febbraio 2011 sono state acquistate sul mercato, in conformità ai limiti e alle condizioni previste dalla delibera autorizzativa, n. 1.783.037 azioni proprie, a fronte di un massimo di n. 4.000.000 di azioni contemplato nella delega, per un controvalore di 6.630.044,60 euro, a fronte del controvalore massimo pari a 28.000.000 di euro previsto dalla delega assembleare.

Nel medesimo periodo sono state vendute 1.484.527 azioni per un controvalore di 5.479.429,30 euro.

Al termine dell'esercizio 2010 risultavano 611.395 azioni proprie nel portafoglio proprietà del Credito Valtellinese, pari allo 0,26% del totale azioni in circolazione.

L'Assemblea dei Soci del 16 aprile 2011 sarà chiamata a deliberare in merito alla proposta di rinnovo, ai sensi dell'art. 12 dello Statuto sociale, dell'autorizzazione al Consiglio di Amministrazione ad effettuare operazioni di acquisto e vendita di azioni proprie, in conformità alla vigente normativa di legge.

I) Attività di direzione e coordinamento

La società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del codice civile.

Si precisa che:

- le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera i) ("gli accordi tra la società e gli amministratori (...) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata alla remunerazione degli amministratori (sez. 9);
- le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera l) ("le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori (...) nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva") sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al consiglio di amministrazione (sez. 4.1).

3. COMPLIANCE

La società ha adottato il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A., disponibile sul sito web www.borsaitaliana.it.

La banca ha peraltro aderito sin dal marzo del 2000 al Codice di Autodisciplina delle Società quotate nel testo raccomandato dalla Borsa Italiana S.p.A. e, a partire dall'Assemblea del 2001, ha provveduto a sottoporre ai Soci una comunicazione sul sistema di governo adottato dalla nostra Società e sull'adesione al richiamato Codice.

In particolare, nel corso del mese di febbraio 2006, il Comitato per la *Corporate Governance* ha predisposto il nuovo Codice, e nel successivo mese di marzo Borsa Italiana ha provveduto a diramarne la nuova edizione, che ha sostituito quella emanata nel 1999 e riformata nel 2002.

La nuova versione del Codice ha tenuto conto dell'evoluzione dei principi e sistemi di *governance* rilevata sul mercato, nonché della normativa di settore, e si è focalizzata in modo sulle figure e sui ruoli dell'amministratore indipendente e dei comitati interni al Consiglio, che negli anni si sono arricchiti di contenuti attraverso l'esperienza applicativa.

Nel dicembre 2006 il Consiglio di Amministrazione, dopo un'approfondita analisi del contenuto del Codice, ha deliberato l'adesione della Società alle previsioni nello stesso contenute, con le seguenti specificazioni:

- il criterio che prevede la designazione del "*lead independent director*" non trova applicazione, non configurandosi il Presidente del Consiglio di Amministrazione quale principale responsabile della gestione dell'impresa;
- il criterio applicativo 7.C.1 (Remunerazione degli Amministratori) non viene applicato con riferimento agli amministratori esecutivi in quanto solo per i membri della Direzione Generale, il trattamento economico è legato anche al raggiungimento degli obiettivi di *budget*.

La Società e le sue controllate aventi rilevanza strategica non sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance*.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. Nomina e sostituzione

Il Consiglio di Amministrazione è nominato dall'Assemblea sulla base di liste presentate dai Soci, secondo la procedura prevista all'articolo 32 dello Statuto sociale. Ai sensi del predetto articolo statutario e in conformità al Criterio applicativo 6.C.1 del Codice, le liste per la nomina degli Amministratori devono essere depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima della data fissata per l'Assemblea in prima convocazione. Ciascuna lista deve comprendere almeno due candidati che siano in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'art. 148, comma terzo, del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 e dalla normativa comunque applicabile; detti candidati dovranno essere qualificati come tali. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, presso la sede sociale devono essere depositati a pena di ineleggibilità il curriculum professionale di ogni candidato e le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura, attestano sotto la propria responsabilità l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dal presente Statuto per ricoprire la carica di Amministratore. I candidati dichiarano se sono "indipendenti" ai sensi del Codice di autodisciplina delle società quotate adottato dalla Società, nonché l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma terzo, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58. Ciascuna lista deve essere sottoscritta da uno o più Soci che detengano complessivamente alla data in cui la lista viene presentata una quota di partecipazione non inferiore allo 0,3% del capitale sociale, oppure da almeno 500 Soci, qualunque sia la partecipazione del capitale sociale da essi detenuta. Ciascun Socio può concorrere alla presentazione di una sola lista e, in caso di inosservanza, la sua sottoscrizione non viene computata per alcuna delle liste; ogni candidato deve presentarsi in una sola lista, pena l'ineleggibilità. La sottoscrizione di ciascun Socio presentatore deve essere debitamente autenticata ai sensi di legge oppure da uno o più Dirigenti o Quadri Direttivi della Società o di società del Gruppo appositamente delegati dal Consiglio di Amministrazione. Le liste non presentate con le modalità e nei termini prescritti dalle disposizioni statutarie, oltre che dalla vigente normativa, non sono ammesse in votazione.

All'elezione alla carica di Amministratore si procede come segue:

- dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi sono tratti, nell'ordine progressivo con cui sono elencati nella lista, un numero di amministratori pari a quello determinato dall'Assemblea diminuito di uno;
- dalla lista che, fra le restanti liste, ha ottenuto il maggior numero di voti e presenti i requisiti richiesti dalla legge, viene eletto alla carica di amministratore il nominativo indicato al primo posto della lista.

Ove sia stata presentata una sola lista, ovvero una sola lista sia stata ammessa, da essa verranno tratti tutti gli Amministratori. Nel caso in cui non sia presentata alcuna lista, gli Amministratori vengono nominati dall'Assemblea con votazione a maggioranza relativa e secondo quanto disposto dal Regolamento di Assemblea, nell'ambito delle candidature che siano state presentate su iniziativa del Consiglio di Amministrazione o di altri Soci almeno 7 giorni prima della data fissata per l'Assemblea in prima convocazione, con il rispetto dell'obbligo di deposito della documentazione prevista al precedente quarto comma.

Alla sostituzione degli Amministratori si provvede, da parte del Consiglio, per cooptazione ai sensi dell'Articolo 2386 Codice Civile e alla successiva nomina in sede assembleare senza ricorso al voto di lista, secondo i criteri stabiliti dal combinato degli artt. 33 e 32 dello Statuto sociale.

Si riferisce infine che l'Assemblea straordinaria dei Soci, convocata per il 16 aprile 2011, esaminerà una proposta di modifica statutaria volta ad incrementare a due il numero dei consiglieri tratti dalla lista di minoranza che otterrà un congruo numero di voti, conformemente a quanto previsto dall'articolo 147-ter, comma 1, del Testo Unico della Finanza

4.2. Composizione

Le informazioni riguardanti la composizione del Consiglio di Amministrazione in carica al 31.12.2010 sono riportate nella TABELLA 2 in appendice.

L'attuale Consiglio, è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 17 aprile 2010 per il triennio 2010-2012 e scadrà con l'Assemblea, chiamata ad approvare il bilancio al 31.12.2012. Il Consiglio è stato nominato sulla base dell'unica lista presentata.

In particolare, sono stati confermati i consiglieri in scadenza del mandato: Giovanni De Censi, Angelo Palma, Giuliano Zuccoli, Fabio Bresesti, Gabriele Cogliati, Michele Colombo, Paolo De Santis, Aldo Fumagalli Romario, Franco Moro, Valter Pasqua e Alberto Ribolla e sono stati nominati i signori: Miro Fiordi, Paolo Stefano Giudici, Gian Maria Gros Pietro e Paolo Scarallo.

Il Consiglio di Amministrazione del 17 aprile 2010, riunitosi al termine dei lavori assembleari, ha confermato Giovanni De Censi Presidente; Angelo Maria Palma è stato nominato Vice Presidente Vicario e Giuliano Zuccoli Vice Presidente.

Il Consiglio di Amministrazione ha quindi determinato la nuova struttura di governance della banca, con la nomina dell'Amministratore Delegato Miro Fiordi - che ha mantenuto anche l'incarico di Direttore Generale.

Segue una sintesi delle caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore.

Giovanni De Censi: laureato in Scienze Politiche, ha maturato una lunga esperienza professionale nel Credito Valtellinese, iniziata nel 1958 e proseguita poi attraverso l'esercizio di compiti direttivi fino a ricoprire dal 26 aprile 2003 la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Angelo Palma: laureato in economia e commercio, svolge la professione di Dottore Commercialista e Revisore Contabile; è titolare della cattedra di Economia Aziendale presso la facoltà di Scienze Bancarie e Assicuratrici dell'Università Cattolica di Milano.

Giuliano Zuccoli: laureato in ingegneria, ha iniziato la sua attività professionale nel Gruppo Falck, ricoprendo la carica di Direttore Generale della Falck Nastri S.p.A.. Attualmente ricopre la carica di Presidente del Consiglio di Gestione di A2A S.p.A., Presidente di Edison S.p.A. e Amministratore delegato di Transalpina di Energia S.r.l..

Miro Fiordi, diplomato ragioniere, ha maturato una lunga esperienza professionale nel Credito Valtellinese, è Direttore Generale della banca dal 1° maggio 2003. È consigliere e membro del Comitato Esecutivo dell'Associazione Bancaria Italiana; consigliere dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane e di CartaSI.

Fabio Bresesti: diplomato perito elettromeccanico, ha fondato la società Effe.Bi S.r.l., specializzata nella costruzione di apparecchiature per il trattamento dell'aria per impianti installati su navi, piattaforme petrolifere, inceneritori, poli fieristici e costruzioni civili. Dal 2004 è Presidente dell'Unione Artigiani di Sondrio.

Gabriele Cogliati: diplomato perito industriale, è titolare di imprese operanti nel settore della componentistica elettronica. In particolare, è fondatore e Presidente del Consiglio di Amministrazione della Elemaster S.p.A. - Tecnologie Elettroniche, Presidente della Elesystem S.r.l. - Componenti elettronici, nonché Consigliere di numerose società del settore dell'alta tecnologia.

Michele Colombo: laureato in Business Administration presso l'Università di California di Los Angeles (U.C.L.A.), è fondatore e Presidente del Consiglio di Amministrazione della Colombo Design S.p.A..

Paolo De Santis: laureato in Discipline Economiche e Sociali, svolge l'attività di imprenditore nel settore turistico - alberghiero nel comasco. Attualmente ricopre la carica di Presidente della Camera di Commercio di Como.

Aldo Fumagalli Romario: laureato in ingegneria, è Presidente e Amministratore Delegato del Gruppo SOL, multinazionale con base italiana, quotata alla Borsa Italiana dal 1998, che opera nel settore della produzione e distribuzione di gas industriali e medicinali e in quello dell'assistenza medica a domicilio. Ricopre attualmente la carica di Presidente del consiglio di Amministrazione del Credito Artigiano S.p.A..

Paolo Stefano Giudici: Professore Ordinario di Statistica presso il Dipartimento di Economia, Statistica e Diritto dell'Università di Pavia, nella quale è delegato del Rettore per gli indicatori di Qualità. E' membro del comitato scientifico dell'Associazione Italiana Financial Risk Management.

Gian Maria Gros Pietro: laureato in Economia, è professore Ordinario di Economia dell'Impresa presso la Facoltà di Economia della Luiss Guido Carli, di cui dirige il Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali. Inoltre, ricopre la carica di Amministratore nelle società quotate: Fiat S.p.A., Edison S.p.A., Caltagirone S.p.A. e Italy1 Investment S.A. E' stato Presidente dell'Eni ed ha altresì ricoperto il ruolo di Presidente dell'IRI. E' attualmente Presidente del Credito Piemontese.

Franco Moro: diplomato in ragioneria, è titolare di numerose imprese radicate nella provincia di Sondrio, operanti prevalentemente nel settore alimentare. In particolare, è dal 1996 Presidente e Amministratore Delegato della società Bresale Del Zoppo e del Pastificio di Chiavenna Srl, è inoltre Presidente del Consorzio per la promozione turistica della Valchiavenna.

Valter Pasqua: laureato in ingegneria, ha maturato una lunga esperienza professionale e direttiva nel Gruppo ENI (1975-1995). E' tra l'altro Professore a contratto del corso "*la pianificazione nell'industria ad alta tecnologia*" presso la facoltà di ingegneria elettronica dell'Università degli studi di Roma. È Presidente di Banca Cattolica e consigliere del Consorzio Universitario Piceno e consigliere del Distretto Aerospaziale Lombardo.

Alberto Ribolla: laureato in ingegneria, Consigliere Delegato della Sices 1958 S.p.A., società operante nel settore dell'impiantistica e Capogruppo dell'omonimo gruppo. Coordinatore Club dei 15, membro del direttivo Confindustria e Presidente Mediocreval..

Paolo Scarallo: ha maturato una lunga esperienza professionale presso la banca d'Italia, ricoprendo incarichi di prestigio e di responsabilità; fino a febbraio 2010 è stato Vice Direttore Vicario della Sede di Roma. Nell'ambito del Gruppo ricopre attualmente la carica di Presidente del Credito Siciliano.

Tutti i Consiglieri di Amministrazione sono in possesso dei requisiti di professionalità previsti per la carica dalle vigenti Istruzioni di Vigilanza per le banche.

Dal 31.12.2010 alla data della presente relazione non è intervenuta alcuna modifica nella composizione del Consiglio di Amministrazione e nella composizione degli altri comitati consiliari.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio di Amministrazione, in adempimento a quanto previsto dallo Statuto e dalle Disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia, ha approvato un "Regolamento relativo ai limiti al cumulo di incarichi ricoperti dagli amministratori" approvato altresì dagli organi amministrativi delle altre banche del Gruppo.

Detto regolamento disciplina i limiti al numero degli incarichi di amministrazione, direzione e controllo in società non appartenenti al Gruppo Credito Valtellinese o nelle quali esso non detenga, anche indirettamente, una partecipazione strategica.

In particolare sono stati determinati dei limiti che si differenziano in funzione della carica di: Presidente del Consiglio di Amministrazione, di Amministratore Delegato e di Amministratore, considerando gli incarichi ricoperti all'interno di un medesimo gruppo, per i quali è previsto un sistema di ponderazione.

Sono considerate rilevanti al fine del calcolo le società quotate, le società bancarie, assicurative e finanziarie o di rilevanti dimensioni, ovvero loro controllanti e controllate. Agli incarichi assunti in società appartenenti ad uno stesso Gruppo è stato attribuito un peso più limitato.

Il regolamento prevede una formalizzata procedura di comunicazione al Consiglio di Amministrazione in caso di nomina in una società "rilevante" o di superamento del limite al numero degli incarichi, che attribuisce al Consiglio di Amministrazione, supportato dal Comitato Nomine, la facoltà di assumere le opportune decisioni, valutata la situazione.

I criteri del regolamento sono stati applicati nella composizione del Consiglio di Amministrazione attualmente in carica.

Il regolamento è stato inserito nel Progetto di Governo Societario ed è stato altresì messo a disposizione dei soci nella sezione Investor Relations del sito www.creval.it.

4.3. Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Premessa

L'art. 40 dello Statuto sociale prevede che le convocazioni del Consiglio di Amministrazione avvengono in via ordinaria ogni mese. Nel corso del 2010 si sono tenute 15 riunioni del Consiglio di Amministrazione. La durata media delle riunioni è stata di poco inferiore alle cinque ore.

I Consiglieri hanno assicurato la loro presenza con assiduità: mediamente, la percentuale di presenza alle riunioni si è attestata al 91%.

Per l'esercizio in corso sono state programmate 14 riunioni, tre delle quali 3 si sono già tenute alla data di approvazione della presente Relazione.

Informativa al Consiglio di Amministrazione

Ai Consiglieri viene resa disponibile la documentazione attinente le materie all'ordine del giorno delle riunioni consiliari, al fine di poter deliberare con cognizione di causa, anche attraverso sistemi di collegamento *on-line*, dotati di idonee misure di sicurezza volte a garantirne la riservatezza. Inoltre, per approfondire la conoscenza delle dinamiche aziendali e degli orientamenti strategici del gruppo di appartenenza vengono convocate apposite riunioni allargate agli esponenti degli organi di governo di tutte le società appartenenti al gruppo. Gli Amministratori vengono costantemente informati in merito a leggi e disposizioni attuative degli Organi di Vigilanza. (Criterio applicativo 2.C.2.).

Nelle "Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario" si afferma che "le banche devono porre specifica cura nello strutturare forme di comunicazione e di scambio di informazioni complete, tempestive e accurate tra organi con funzione di supervisione strategica, di

gestione e di controllo, in relazione alle competenze di ciascuno di essi". Il Credito Valtellinese si è pertanto dotato di uno specifico Regolamento che individua lo standard minimo dei flussi periodici di informazioni destinati agli organi aziendali presso tutte le banche del Gruppo.

Il "Regolamento dei flussi informativi rivolti agli organi aziendali del Gruppo bancario Credito Valtellinese" - sottoposto all'approvazione dei Consigli di Amministrazione di tutte le banche del Gruppo - offre un quadro unitario delle diverse tipologie di flussi periodicamente trasmessi agli organi aziendali. In particolare, il Regolamento:

- rappresenta in modo organico quanto già previsto in materia dalle diverse normative aziendali, con richiamo esplicito alla fonte regolamentare;
- identifica e disciplina in termini di periodicità e contenuto minimo dei flussi informativi già in essere ma non ancora recepiti da apposita normativa aziendale;
- formalizza le regole e le modalità di presidio della materia, definendo i criteri e le modalità di implementazione e di aggiornamento nel continuo del modello.

In termini generali, si prevede che i flussi informativi debbano rispondere a requisiti di completezza, tempestività e accuratezza; essi devono essere strutturati in modo tale da consentire ai responsabili delle funzioni di controllo di riferire direttamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale

Nel suddetto Regolamento sono presi in considerazione i flussi di seguito indicati.

1) Flussi informativi derivanti da esercizio di poteri delegati

Struttura dei poteri delegati

Per ogni società del Gruppo tutte le delibere assunte dal Consiglio in materia di poteri delegati vengono raccolte e ordinate in modo organico in un apposito manuale ("Struttura dei poteri delegati") pubblicato nella Intranet del Gruppo, al fine di consentirne un'agevole consultazione nell'ambito aziendale. Il manuale viene tenuto costantemente aggiornato sulla base delle delibere assunte dal Consiglio.

Informativa da parte dei titolari di delega

I titolari di deleghe sono tenuti a portare a conoscenza di ogni singola decisione assunta il Comitato Esecutivo (per le banche ove esso è presente) e, anche per importi globali, il Consiglio di Amministrazione. Le singole decisioni assunte dal Comitato Esecutivo devono essere portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione.

I flussi informativi di cui sopra di norma devono essere forniti all'organo aziendale competente nella prima adunanza successiva alla data in cui è stato esercitato il potere delegato.

Reporting sull'esercizio dei poteri delegati esercitati dall'Amministratore Delegato e dalla Direzione Generale

L'Amministratore Delegato e i singoli componenti della Direzione Generale della Banca sono tenuti a fornire, per ogni adunanza del Consiglio d'Amministrazione, un *reporting* sulle decisioni assunte nell'esercizio dei poteri loro delegati. Il flusso informativo ricomprende, di regola, le decisioni adottate nell'intervallo di tempo intercorrente tra una seduta e l'altra del Consiglio di Amministrazione.

Informativa sull'andamento del credito

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca, attraverso apposito applicativo elettronico (W-PEF), viene informato, in ogni adunanza, riguardo alle decisioni assunte dagli organi individuali e collettivi delegati all'esercizio di poteri in materia di credito. Sempre tramite l'applicativo W-PEF e con la medesima periodicità, il Consiglio di Amministrazione viene informato in merito ai 20 maggiori affidamenti, dubbi esiti e sofferenze.

2) Flussi informativi provenienti da funzioni di controllo

Regolamento del sistema dei controlli di Gruppo

Il Gruppo è dotato di uno specifico documento, denominato “Regolamento del sistema dei controlli di Gruppo”, che disciplina l’attività di revisione interna (*auditing*), *risk management* e presidio dei rischi di conformità (*compliance*).

Flussi informativi inviati dalla funzione di controllo

Il Regolamento del sistema dei controlli di Gruppo disciplina nel dettaglio i flussi trasmessi agli organi aziendali:

- dalla funzione di revisione interna;
- dalla funzione di compliance;
- dalla funzione di risk management.

3) Flussi informativi in merito alla situazione contabile

Tempistica e destinatari delle informazioni

Nella prima parte di ogni mese viene predisposta, attraverso un apposito applicativo denominato “Controllo di Gestione”, la situazione contabile del mese precedente di ogni banca del Gruppo da parte delle funzioni competenti in materia di amministrazione e pianificazione.

All’interno dell’applicativo è reso disponibile uno specifico report, denominato “Sintesi Consiglio”, il cui contenuto viene posto, di norma mensilmente, all’attenzione del Consiglio d’Amministrazione della Banca da parte della Direzione Generale.

All’interno del predetto report vengono rappresentate le principali informazioni di sintesi relativamente ai dati patrimoniali e ai dati economici individuali e consolidati, poste a confronto con quelle relative al budget pianificato, con quelle dei mesi precedenti e con quelle dello stesso periodo dell’anno precedente.

4) Flussi informativi e contratti infragruppo

Nell’ambito dei rapporti contrattuali infragruppo sono previsti periodici flussi informativi da parte della società fornitrice rivolti alla Direzione Generale della banca utente che, ove venga esplicitamente previsto dal Regolamento, provvede a sottoporre il predetto flusso informativo al Consiglio d’Amministrazione.

5) Flussi informativi destinati al Consiglio di Amministrazione

Relazione sul contenzioso passivo

La relazione sullo stato delle cause legali riguardanti il contenzioso passivo viene esposta, almeno semestralmente, al Consiglio di Amministrazione dalla Direzione Generale della Banca.

Relazione sulla gestione dei crediti non performing

La relazione sulla gestione dei crediti *non performing* della Banca viene portata dalla Direzione Generale della Banca stessa, almeno semestralmente, all’attenzione del Consiglio d’Amministrazione.

Reportistica inerente la liquidità e il portafoglio titoli

La reportistica inerente la liquidità e il portafoglio titoli, dopo la sottoposizione al Comitato Alco, viene portata dalla Direzione Generale all’attenzione del Consiglio di Amministrazione di norma mensilmente.

Asset management

La Direzione Generale della Banca, almeno trimestralmente, porta all’attenzione del Consiglio d’Amministrazione l’andamento delle gestioni patrimoniali e, più in generale, dei prodotti di asset management sulla base delle informazioni fornite da Aperta SGR.

Ruolo e funzioni del Consiglio di Amministrazione

Nel modello societario del Credito Valtellinese il Consiglio di Amministrazione ha un ruolo centrale nella definizione, nel governo e nel controllo del disegno imprenditoriale unitario, in quanto ad esso, sulla base delle disposizioni del Codice Civile e statutarie, sono riservati tutti i poteri per l'ordinaria e la straordinaria amministrazione della Società, tranne quelli che spettano esclusivamente all'Assemblea.

Gli Amministratori riferiscono al Collegio Sindacale nelle riunioni del Consiglio di Amministrazione o del Comitato Esecutivo sull'attività svolta e sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società o dalle Società controllate; in particolare riferiscono sulle operazioni nel quale abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi.

Sulla base dell'art. 37 dello Statuto, oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, sono riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni concernenti:

- la determinazione delle linee e degli indirizzi generali di gestione e dell'assetto generale dell'organizzazione del Gruppo e la verifica della loro attuazione, l'approvazione delle operazioni strategiche, dei piani industriali e finanziari, dei budget, della politica di gestione dei rischi e del sistema dei controlli interni del Gruppo;
- la nomina e la determinazione del trattamento economico del Direttore Generale e degli altri componenti la Direzione Generale;
- la costituzione di comitati interni agli organi aziendali;
- la nomina del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, dei responsabili delle funzioni di revisione interna e di conformità;
- l'assunzione e la cessione di partecipazioni;
- l'istituzione, il trasferimento e la soppressione di filiali e rappresentanze;
- la determinazione dei criteri per le elargizioni a scopi benefici, culturali e sociali a valere su un fondo appositamente costituito o incrementato con la devoluzione di una quota degli utili netti annuali da parte dell'Assemblea dei Soci;
- la definizione del disegno imprenditoriale unitario del Gruppo, la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle Società del Gruppo, nonché la determinazione dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia;
- l'approvazione e la modifica dei principali regolamenti interni.

È inoltre attribuita al Consiglio di Amministrazione la competenza ad assumere le deliberazioni di adeguamento dello Statuto a disposizioni normative, nonché le deliberazioni concernenti le fusioni nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505 bis cod. civ..

Il Consiglio di Amministrazione valuta e approva la struttura di governo societario della Banca e del Gruppo Credito Valtellinese.

Sulla base dei poteri delegati e delle principali policy aziendali, le operazioni più significative sotto il profilo degli impatti economico finanziari, vengono sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca esercita costantemente un attento controllo sull'evoluzione strategica delle diverse aree di *business*, con particolare riguardo al controllo dei rischi assunti, un costante controllo di gestione, volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio con riguardo ai profili tecnici gestionali di redditività, patrimonializzazione e liquidità ed

un controllo di tipo operativo finalizzato alla valutazione delle varie tipologie di rischio cui l'operatività aziendale è esposta, che attiene prevalentemente alla sfera del *risk management*.

Il Consiglio di Amministrazione approva gli orientamenti strategici, le politiche di gestione del rischio e la struttura organizzativa della Banca; assicura che sia definito un sistema informativo corretto, completo e affidabile; valuta periodicamente la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del sistema dei controlli interni; nel caso emergano carenze o anomalie, adotta con tempestività idonee misure correttive.

Il Consiglio di Amministrazione attribuisce e revoca le deleghe all'amministratore delegato e, annualmente, attribuisce e revoca le deleghe al Comitato Esecutivo, definendone i limiti e le modalità di esercizio. Ancora, il Consiglio di Amministrazione delega specifici poteri in materia di gestione corrente, secondo criteri di gradualità e per limiti di importo decrescenti, ai componenti della Direzione Generale, a Dirigenti o altri Dipendenti della Banca o di Società del Gruppo bancario Credito Valtellinese in relazione alle funzioni esercitate. Le determinazioni assunte dagli organi delegati sono, a norma delle disposizioni statutarie, portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione (*Criterio applicativo 1.C.1., lett. c*).

Il Consiglio determina, esaminate le proposte dell'apposito comitato, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, la remunerazione degli amministratori che ricoprono particolari cariche (*Criterio applicativo 1.C.1., lett. d*).

Il Consiglio valuta, di norma nel corso di ogni adunanza, i risultati gestionali di periodo, confrontando i risultati conseguiti con quelli programmati (*Criterio applicativo 1.C.1., lett. e*).

Ai sensi di Statuto e delle delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione l'esame e l'approvazione delle operazioni che rivestono un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la società, nonché delle operazioni in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi, ovvero di tutte le operazioni poste in essere con parti correlate (*Criterio applicativo 1.C.1., lett. f*).

Il Consiglio effettua annualmente una valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati, eventualmente esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna (*Criterio applicativo 1.C.1., lett. g*). Nella riunione del 14 dicembre 2010 il Consiglio di Amministrazione - sentito anche il parere del Comitato per le Nomine - ha espresso una valutazione di adeguatezza in merito a dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio medesimo. Preso atto che il novero dei membri del Consiglio è rimasto immutato, permane conseguentemente accertata la congruità del numero degli esponenti, quantitativamente adeguati a far fronte al governo aziendale pur nelle crescenti complessità. Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto altresì la composizione dello stesso nel suo complesso adeguatamente articolata, potendo annoverare professionalità e competenze diversificate e specialistiche tali da assicurare pareri e giudizi competenti in materie relative alla gestione d'impresa nonché di natura finanziaria, gestionale, contabile, legale.

Non è prevista alcuna autorizzazione in via generale e preventiva da parte dell'assemblea di deroga al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ. (*Criterio applicativo 1.C.4.*).

4.4. Organi Delegati

Amministratori Delegati

Le disposizioni di Vigilanza prevedono, in ordine alla figura dell'Amministratore Delegato quanto segue: "La contemporanea presenza di un comitato esecutivo e di un amministratore delegato, o quella di più amministratori delegati, si giustifica solo in realtà aziendali con caratteristiche di particolare complessità operativa o dimensionale e richiede una ripartizione chiara delle competenze e delle responsabilità. Nelle banche di minore complessità va evitata la nomina di un amministratore delegato e di un direttore generale. La presenza di più direttori generali è possibile in casi eccezionali, per particolari esigenze di articolazione della struttura esecutiva (in relazione alle dimensioni, all'attività transfrontaliera, alla complessità operativa), purché le rispettive competenze siano definite e sia, in ogni caso, garantita l'unitarietà della conduzione operativa."

Al riguardo si osserva che lo Statuto del Credito Valtellinese dispone all'art. 38 che "Il Consiglio può altresì nominare un Amministratore Delegato determinandone i poteri (...)". In ordine alla Direzione Generale, l'art. 48 recita quanto segue "La Direzione Generale ha la composizione e le attribuzioni determinate dal Consiglio di Amministrazione. Essa è composta dal Direttore Generale, coadiuvato, se nominati, da un Condirettore Generale e da uno o più Vice Direttori Generali."

La Capogruppo, in virtù di quanto rappresentato nella parte iniziale, si configura quale realtà aziendale complessa, in quanto società quotata posta al vertice di un gruppo bancario polifunzionale, con una struttura organizzativa e societaria articolata. Per questo motivo lo Statuto prevede la possibilità di nominare un Amministratore Delegato e contemporaneamente un Direttore Generale (eventualmente affiancato da un Condirettore Generale e da uno o più Vice Direttori Generali). Analogamente, può sussistere la figura dell'Amministratore Delegato contestualmente al Comitato Esecutivo, che ha funzioni specifiche in materia di gestione corrente, come dettagliatamente illustrato in altra parte del documento.

Il Consiglio del Credito Valtellinese, a seguito del rinnovo degli Organi Sociali deliberato dall'Assemblea del 17 aprile 2010, al fine di rafforzare il vertice aziendale della Capogruppo e come conseguenza dell'evoluzione dimensionale ed operativa del Gruppo negli ultimi anni, ha valutato l'introduzione nel sistema di governo societario della Banca della figura dell'Amministratore Delegato, individuato nella persona del rag. Miro Fiordi, definendone i relativi poteri e conferendogli le attribuzioni e i poteri seguenti:

- sovrintendere alla gestione della Banca e del Gruppo;
- curare il coordinamento strategico e il controllo gestionale della Banca e del Gruppo;
- impartire le direttive operative alle società controllate nell'ambito dei piani e degli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, nell'obiettivo della salvaguardia dell'equilibrio gestionale delle singole società ed in ottemperanza alle disposizioni di Vigilanza in materia;
- curare l'attuazione e l'efficacia dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile approvato dal Consiglio di Amministrazione;
- predisporre - anche in qualità di Amministratore Esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema dei controlli interni ai sensi del Codice di Autodisciplina delle società quotate - le misure necessarie ad assicurare l'istituzione e il mantenimento di un sistema dei controlli interni efficace, secondo quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza e nel quadro degli orientamenti definiti dal Consiglio di Amministrazione, promuovendo un presidio integrato dei rischi;
- sottoporre al Consiglio di Amministrazione - d'intesa con il Presidente e, se del caso, per il tramite dei Comitati Consiliari - proposte in merito alla definizione delle linee e degli indirizzi

- generali di gestione e dell'assetto generale dell'organizzazione del Gruppo, all'approvazione delle operazioni strategiche, dei piani industriali e finanziari, dei budget;
- d'intesa con il Presidente e con la collaborazione della Direzione Generale, curare lo studio, la predisposizione degli atti e l'invio di lettere non vincolanti relative ad operazioni o accordi aventi carattere straordinario, da sottoporre al Consiglio di Amministrazione;
 - definire gli indirizzi della politica commerciale e di prodotto della Banca e del Gruppo;
 - definire gli indirizzi e le politiche di determinazione di tassi, condizioni e commissioni della Banca e del Gruppo;
 - sottoporre al Consiglio di Amministrazione - d'intesa con il Presidente e, se del caso, per il tramite dei Comitati Consiliari - proposte di designazione dei membri della direzione generale delle società controllate nonché gli amministratori e sindaci delle società partecipate;
 - designare - d'intesa con il Presidente del Credito Valtellinese - i dirigenti delle società partecipate, proponendone il relativo trattamento economico, anche annuale; nei confronti di detto personale proporre: provvedimenti di merito, trasferimenti e distacchi, trattamento di uscita;
 - approvare, fermo restando quanto previsto dall'art. 37 dello Statuto, modifiche ai regolamenti interni;
 - curare l'andamento delle principali Società partecipate con quote di minoranza dalla Banca e dal Gruppo;
 - seguire, in coordinamento con il Presidente, i rapporti istituzionali con la Banca d'Italia;
 - seguire i rapporti qualificati con Autorità, Enti e Associazioni, oltre che i rapporti di maggior rilevanza con gli interlocutori della Banca e del Gruppo;
 - autorizzare, d'intesa con il Presidente, la partecipazione alle assemblee delle società controllate e delle principali società partecipate;
 - curare le comunicazioni societarie al mercato, le relazioni con la comunità finanziaria e i rapporti qualificati con gli organi di stampa;
 - assicurare l'esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo;
 - formulare proposte al Consiglio in materia di bilancio individuale e consolidato di Gruppo e di politica dei dividendi.

Si precisa che nell'ambito delle banche del Gruppo sussiste invece un divieto statutario alla compresenza dell'AD e del Direttore Generale o dell'AD e del Comitato Esecutivo, in quanto le stesse si configurano quali banche territoriali ad operatività specializzata nei mercati di riferimento, con una limitata complessità della struttura aziendale.

Presidente

Il Presidente non ha deleghe gestionali con specifico riferimento all'elaborazione delle strategie aziendali (*Criterio applicativo 2.C.1.*).

Il Presidente, ai sensi di Statuto sorveglia l'andamento della Società, promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario, favorendo la dialettica interna ed assicurando il bilanciamento dei poteri, convoca il Consiglio di Amministrazione, ne fissa l'ordine del giorno, ne coordina i lavori e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i consiglieri.

Egli può adottare nei casi di assoluta urgenza, su proposta dell'Amministratore Delegato o del Direttore Generale, i provvedimenti che spetterebbero al Consiglio di Amministrazione o al Comitato Esecutivo, con l'obbligo di riferire al Consiglio stesso nella sua prima adunanza.

Comitato esecutivo

L'art. 39 dello Statuto sociale prevede che il Comitato Esecutivo sia composto da un numero di membri non inferiore a cinque e non superiore a sette, designati annualmente dal Consiglio di Amministrazione nella prima riunione successiva all'assemblea ordinaria dei soci. Ne fanno parte di diritto il Presidente del Consiglio di Amministrazione, che lo presiede, un Vice Presidente e l'Amministratore Delegato, se nominato.

Nella riunione del 17 aprile 2010, il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Comitato esecutivo per l'esercizio 2010, determinandone in 7 il numero dei componenti.

Oltre al Presidente, al Vice Presidente Giuliano Zuccoli e all'Amministratore Delegato - membri di diritto ai sensi di statuto - fanno parte del Comitato Esecutivo i Consiglieri: Gabriele Cogliati, Paolo De Santis, Franco Moro e Alberto Ribolla

Nel corso del 2010 si sono tenute 10 riunioni del Comitato Esecutivo. La durata media delle riunioni è stata di poco inferiore alle tre ore. I Consiglieri hanno assicurato la loro presenza con assiduità: la percentuale di presenza alle riunioni si è attestata all'86%.

Per l'esercizio in corso sono state programmate 11 riunioni, tre delle quali si sono già tenute alla data della presente Relazione.

Al Comitato Esecutivo sono attribuite principalmente facoltà in materia di affidamenti - fino all'importo massimo di 15 milioni di euro per singola proposta - e di gestione corrente.

Le delibere adottate dal Comitato Esecutivo sono portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione nella prima riunione successiva, di norma con cadenza mensile.

4.5. Altri consiglieri esecutivi

Non vi sono altri consiglieri esecutivi attesa l'avvenuta nomina di un Amministratore Delegato, individuato quale consigliere esecutivo secondo i criteri del Codice (Criterio applicativo 2.C.1).

4.6. Amministratori Indipendenti

Il Consiglio di Amministrazione del 17 aprile 2010 ha accertato e confermato la sussistenza dei requisiti di indipendenza, quali stabiliti dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina delle società quotate, emanato dalla Borsa Italiana, relativamente agli amministratori Fabio Bresesti, Gabriele Cogliati, Paolo De Santis, Paolo Stefano Giudici, Franco Moro, Valter Pasqua, Alberto Ribolla, oltre ai requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148 del TUF per gli amministratori Fabio Bresesti, Paolo De Santis e Paolo Stefano Giudici. Successivamente, il Consiglio di Amministrazione del 12 dicembre 2010 ha valutato il permanere dei requisiti di indipendenza, previsti dal Codice, in capo ai suddetti. (Criterio applicativo 3.C.4.).

Nell'effettuare dette valutazioni il Consiglio di Amministrazione ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice (*Criteri applicativi 3.C.1. e 3.C.2.*), con particolare riguardo alla sostanza delle ipotesi ivi previste piuttosto che alla forma.

Il Collegio Sindacale ha verificato l'applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri (*Criterio applicativo 3.C.5.*).

Gli Amministratori Indipendenti non hanno ravvisato la necessità di convocare una riunione senza la presenza degli altri Amministratori (*Criterio applicativo 3.C.6.*).

4.7. Lead Independent Director

Il *Criterio applicativo 2.C.3.* non trova applicazione, in quanto il Presidente del Consiglio di Amministrazione non è il principale responsabile della gestione dell'Emittente (*chief executive officer*) e non esercita il controllo della società.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'adozione di un'apposita "Procedura interna per la gestione e la diffusione al mercato di informazioni di natura privilegiata ed *internal dealing*" - disponibile nel sito internet all'indirizzo <http://www.creval.it> - sezione Investor relations - Corporate Governance che regola - tra l'altro - la comunicazione di informazioni privilegiate all'esterno della società, ovvero di quelle destinate alla diffusione in occasione dei principali eventi societari. La procedura prevede che i contenuti di dette informazioni siano preventivamente validati dai vertici aziendali e che i comunicati stampa diramati ai sensi delle specifiche disposizioni del TUF e del Regolamento Consob 11971/1999 siano di norma approvati dallo stesso Consiglio di Amministrazione che ne autorizza la diffusione (*Criterio applicativo 4.C.1.*).

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno i tre Comitati previsti dal Codice, di cui di seguito si riporta il prospetto con la relativa composizione.

COMITATO			
Ruolo	Controllo Interno	Nomine	Remunerazione
Presidente	A. Palma	V. Pasqua	A. Ribolla
Membro	P. S. Giudici	F. Bresesti	F. Bresesti
Membro	F. Moro	P. De Santis	P.S. Giudici

7. COMITATO PER LE NOMINE

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno il Comitato per le nomine composto da tre membri nominati tra i propri componenti dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Presidente e scelti prevalentemente tra gli Amministratori indipendenti (*Principio 6.P.2.*)

Il Comitato Nomine ha funzioni consultive preparatorie e di proposta al Consiglio di Amministrazione. In particolare, il Comitato: in occasione del rinnovo degli Organi Sociali della Banca effettua una valutazione sulla completezza dei documenti e delle informazioni richieste dallo Statuto sociale e dalla normativa vigente con riferimento alle liste depositate presso la sede sociale, nonché una prima valutazione sull'effettiva sussistenza dei requisiti individuali previsti per i candidati; il Comitato riferisce prontamente al Presidente del Consiglio di Amministrazione in ordine alle valutazioni svolte;

Propone al Consiglio i candidati alla carica di amministratore nel caso previsto dall'art. 32 comma 9 dello Statuto sociale;

Il Comitato formula pareri al Consiglio di Amministrazione, anche ai fini della valutazione annuale in materia, in merito alla dimensione e alla composizione del Consiglio medesimo nonché eventualmente in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna;

Ancora, il Comitato propone al Consiglio i candidati alla carica di amministratore nel caso previsto dall'art. 2386, primo comma, cod. civ; supporta il Consiglio nella verifica della compatibilità della carica ricoperta dagli Amministratori con l'assunzione degli incarichi indicati nel Regolamento relativo ai limiti al cumulo degli stessi, adottato dalla banca, ferma restando l'autorizzazione assembleare per l'assunzione della carica di amministratore o di direttore generale in società concorrenti prevista dall'art. 2390 cod. civ.;

In occasione dei rinnovi degli Organi Sociali delle società del Gruppo, ovvero degli Organi Sociali delle società nelle quali il Gruppo detiene una partecipazione strategica, esprime valutazioni, con riferimento ai nominativi da sottoporre alle Assemblee, in materia di requisiti prescritti dalla normativa, dallo Statuto e dai regolamenti adottati sul limite al cumulo degli incarichi;

Nel corso dell'esercizio 2010 il Comitato per le nomine si è riunito due volte, in occasione di delibere inerenti i rinnovi consiliari da effettuarsi nella capogruppo ed in società del Gruppo, nonché per la verifica annuale sulla dimensione e composizione del Consiglio di Amministrazione svoltasi a dicembre. A detta riunione i componenti del Comitato medesimo, non hanno ritenuto necessaria la partecipazione di altri soggetti (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. f*). Delle riunioni è stato redatto verbale (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. d*).

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato per le nomine ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, sebbene non abbia ritenuto necessario avvalersi di consulenti esterni (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. e*).

Al fine di dotare il Comitato di risorse finanziarie adeguate al corretto svolgimento delle funzioni attribuite nell'ambito del budget aziendale è stato istituito un apposito capitolo di spesa denominato: "Consulenza Comitati Consiliari - Comitato per le nomine" (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. e*).

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno un Comitato Remunerazione. Esso è composto da tre Amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti. (Principio 7.P.3)

Il Comitato ha funzioni consultive e di proposta al Consiglio di Amministrazione in ordine ai documenti relativi alle "Politiche retributive di Gruppo" e all'informativa annuale sulle politiche di remunerazione attuate nell'esercizio, predisposti in ottemperanza alle disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia e sottoposti annualmente all'Assemblea ordinaria della Banca.

Il Comitato ha altresì funzioni consultive e di proposta al Consiglio di Amministrazione in particolare in materia di remunerazione degli Amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione della Direzione Generale della Società. A tal fine, esso può avvalersi anche di consulenti esterni a spese della Società.

Il Comitato valuta altresì periodicamente i criteri adottati per la remunerazione della Direzione Generale, vigila sulla loro applicazione e formula al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni generali in materia.

Nel corso dell'esercizio 2010, il Comitato si è riunito quattro volte, per formulare proposte circa la determinazione della remunerazione dei componenti della Direzione generale (riunioni di marzo e settembre), per esaminare le revisioni da apportare al documento "Politiche retributive del Gruppo alla luce di alcune indicazioni pervenute dalla Vigilanza e per le valutazioni e le proposte relative alla remunerazione degli amministratori a cui sono state attribuite cariche particolari. A dette riunioni non hanno partecipato altri soggetti (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. f*). Di tali riunioni è stato redatto verbale (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. d*).

Sebbene non sia espressamente previsto dal relativo Regolamento, è prassi consolidata che gli amministratori si astengano dal partecipare alle riunioni del Comitato in cui siano eventualmente formulate al Consiglio proposte relative alla propria remunerazione (*Criterio applicativo 7.C.4*).

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato per la remunerazione ha potuto accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali e di Gruppo necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti e non ha ritenuto necessario avvalersi di consulenti esterni (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. e*).

Al fine di dotare il Comitato di risorse finanziarie adeguate al corretto svolgimento delle funzioni attribuite, nell'ambito del budget aziendale è stato istituito un apposito capitolo di spesa denominato: "Consulenza Comitati Consiliari - Comitato per la remunerazione" (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. e*).

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Politiche retributive di Gruppo

L'Assemblea dei Soci del Credito Valtellinese del 17 aprile 2010 ha approvato l'aggiornamento annuale delle "Politiche retributive del Gruppo Credito Valtellinese" documento che illustra le policy di gruppo in tema di remunerazione, in conformità alle Disposizioni della Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario delle banche e dei principi emanati da organismi e autorità sovranazionali in tema di remunerazione.

Il Credito Valtellinese, nella stretta osservanza dei propri principi ispiratori, ha sempre dimensionato la componente di remunerazione al Consiglio di Amministrazione entro importi fissi di entità contenuta e sempre coerente con le esigenze di equilibrio, economicità gestionale e rispetto del ruolo e delle funzioni spettanti agli Organi sociali all'interno di una banca popolare.

Per i componenti il Consiglio di Amministrazione non sono mai stati previsti e applicati piani di incentivazione o di remunerazione variabile fondati su strumenti finanziari.

A fronte di incarichi consiliari che comportino in maniera specifica impegno e responsabilità vengano attribuite particolari indennità. I relativi parametri di valutazione vengono applicati in modo combinato con riferimento al singolo caso concreto e nel rispetto di un generale criterio di equità e proporzionalità.

I fondamentali delle politiche retributive dell'azienda debbono necessariamente tenere in considerazione il contesto normativo e contrattuale che disciplina il settore del credito.

In tale contesto, come noto, sono due gli ambiti di applicazione contrattuale: quello cosiddetto di "primo livello", che trova il suo fondamento nel contratto collettivo nazionale di lavoro del settore (CCNL), ed uno cosiddetto "di secondo livello" che si riferisce alla negoziazione dei contratti integrativi (CIA) oltre ai singoli accordi, tempo per tempo, aziendalmente stipulati.

Sulla base di tali riferimenti, il Gruppo svolge le più opportune analisi per dare contenuto ai propri valori portanti anche attraverso una politica retributiva equilibrata e trasparente.

L'attenzione ad una equilibrata composizione fra elementi retributivi fissi ed elementi variabili rappresenta una costante nella strategia aziendale di retribuzione: in questo modo le aspettative di sicurezza, attrattività e stabilità del rapporto di lavoro - che trovano nella retribuzione un importante fattore - si bilanciano compiutamente con l'esigenza di favorire il merito o il particolare impegno su un obiettivo aziendale con positivi effetti nel medio periodo.

In tale contesto la retribuzione fissa rappresenta la componente basilare della remunerazione nel suo complesso, proprio per il presidio che essa pone alle principali esigenze di stabilità che le risorse umane pongono nelle proprie priorità personali e lavorative.

Le forme di remunerazione variabile rappresentano un imprescindibile corollario per riconoscere il buon esito di una prestazione professionale, segnatamente allorquando questa si configuri al di sopra degli standard attesi e comunque abbia portato l'azienda all'ottenimento di risultati duraturi e di eccellenza.

In relazione a quanto disposto dalla normativa si precisa che per i componenti gli Organi di Controllo e per i Consiglieri non esecutivi non sono previste remunerazioni particolari - anche legate a *performance* economico finanziarie - oltre a quelle deliberate dall'Assemblea ed è intendimento conformare a tale orientamento, scrupolosamente seguito nel passato, anche l'indirizzo gestionale futuro.

Il criterio 7.C.1 (Remunerazione degli Amministratori) è applicato con esclusivo riferimento ai membri della Direzione Generale, il cui trattamento economico è legato anche al raggiungimento di risultati economico finanziari.

Il dettaglio dei compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, al direttore generale e ai dirigenti con responsabilità strategiche, è riportato nella parte H della Nota Integrativa - Operazioni con parti correlate del bilancio al 31.12.2010.

Non sussistono accordi tra la Società e gli Amministratori che prevedano indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito nel proprio ambito un comitato per il controllo interno (*Principio 8.P.4.*)

Esso è composto da tre Amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti; un componente possiede un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria.

Il Consiglio di Amministrazione - al momento della nomina del Comitato - ha positivamente accertato il possesso di adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria in capo al prof. Palma, Presidente del Comitato (*Principio 8.P.4.*).

Il Comitato ha funzioni consultive e di proposta al Consiglio di Amministrazione in materia di controlli interni (*Criterio applicativo 8.C.1.*).

Tali funzioni hanno ad oggetto, in particolare, i seguenti profili:

- a) adeguatezza del sistema di controllo interno;
- b) piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno e relazioni periodiche degli stessi;
- c) supporto al Consiglio di Amministrazione nell'attività istruttoria in ordine alle delibere di approvazione dei bilanci e delle relazioni semestrali ed in tema di adeguatezza dei principi contabili utilizzati e loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- d) corretta applicazione all'interno del Gruppo dei modelli di organizzazione e gestione adottati ai sensi del d.lgs. 8 giugno 2001 n. 231;
- e) modalità di approvazione e di esecuzione delle operazioni poste in essere dall'emittente, o dalle sue controllate, con parti correlate, sino all'approvazione del relativo regolamento da parte degli organi competenti, in virtù della disciplina applicabile.

L'attività del Comitato, che rappresenta uno dei soggetti volti a presidiare il sistema di controllo interno, è sottoposta alla vigilanza del Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile previsto dall'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010.

Fermo restando quanto sopra, il Comitato è chiamato a cooperare con il Comitato previsto ai sensi del D. Lgs. n. 39/2010, in considerazione della comunanza delle materie ad essi demandate, al fine di garantire che il sistema di controllo interno operi nella maniera più efficace possibile.

Il Presidente del Comitato o altro membro dello stesso designato dal Presidente riferisce al Consiglio di Amministrazione almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni (*Criterio applicativo 8.C.3., lett. g.*).

Nel corso dell'esercizio 2010, il Comitato si è riunito tredici volte. Di tali riunioni è stato redatto verbale (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. d.*). Ai lavori del Comitato ha partecipato, ai sensi del relativo Regolamento, il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco designato dal Presidente del Collegio Sindacale. Alle riunioni del Comitato è stato invitato a partecipare, con funzione consultiva,

il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, in occasione della trattazione degli argomenti di cui ai punti c), d) ed e), (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. f).*

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato per il Controllo interno si è avvalso principalmente delle funzioni aziendali e di Gruppo preposte all'*internal auditing, al risk management* e alla *compliance* (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. e).*

Al fine di dotare il Comitato di risorse finanziarie adeguate al corretto svolgimento delle proprie funzioni, nell'ambito del budget aziendale è stato istituito un apposito capitolo di spesa denominato: "Consulenza Comitati Consiliari - Comitato per il Controllo interno" (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. e).*

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il mantenimento di un Sistema dei controlli interni efficace riveste un ruolo centrale nell'ambito della gestione del Gruppo. Particolare attenzione è pertanto costantemente dedicata all'adeguamento dello stesso in funzione delle modifiche del contesto normativo di riferimento, dell'evoluzione del mercato e dell'ingresso in nuove aree operative.

In via generale, il Consiglio di Amministrazione ritiene che la competitività del Gruppo, la sua stabilità nel medio e lungo periodo, nell'ottica della sana e prudente gestione, non possano prescindere da un Sistema dei controlli interni solido ed efficace, che coinvolga, con diversi ruoli, gli organi amministrativi, il collegio sindacale, la direzione e tutto il personale. Il sistema dei controlli costituisce quindi parte integrante dell'attività quotidiana della banca.

In coerenza con le disposizioni di Vigilanza applicabili alle banche e ai gruppi bancari, il Sistema dei controlli interni è inteso come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento delle seguenti finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni alla legge, alla normativa di Vigilanza nonché alle politiche, ai piani, ai regolamenti e alle procedure interne.

L'articolazione del sistema dei controlli interni del Gruppo bancario Credito Valtellinese è intrinsecamente correlato all'assetto organizzativo, che prevede l'accentramento delle principali funzioni presso la Capogruppo ovvero società dedicate che svolgono attività di supporto a favore delle altre componenti del Gruppo.

Alla Capogruppo - nell'ambito dell'attività di governo del disegno imprenditoriale unitario - compete la definizione di un sistema dei controlli interni efficace, che consenta l'effettivo controllo sia sulle scelte strategiche del gruppo nel suo complesso, sia sull'equilibrio gestionale delle singole componenti.

Nel quadro della propria attività di direzione e coordinamento del Gruppo bancario, la Capogruppo esercita costantemente:

- un controllo sull'evoluzione strategica delle diverse aree di business in cui opera il Gruppo;
- un controllo di gestione, volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio con riguardo ai profili tecnici gestionali di redditività, patrimonializzazione e liquidità sia delle singole società, sia del Gruppo nel suo complesso;
- un controllo di tipo operativo finalizzato alla valutazione dei diversi profili di rischio apportati dalle singole controllate, che attiene prevalentemente alla sfera del *risk management*.

Elementi del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo



Il complessivo assetto del sistema dei controlli interni prevede l'interazione di attività degli organi statutari - Consiglio di Amministrazione, Comitato per il controllo interno, Collegio Sindacale, **Amministratore Esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema dei controlli interni**, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari - e delle strutture di Gruppo e aziendali deputate ai controlli, in conformità alle disposizioni di Vigilanza.

In particolare, il **Consiglio di Amministrazione** approva gli orientamenti strategici, le politiche di gestione del rischio e la struttura organizzativa della società e del Gruppo, definendo i livelli di assunzione del rischio; verifica che l'assetto dei controlli interni sia puntualmente definito e valutato; assicura che sia predisposto un sistema informativo corretto, completo e tempestivo; valuta periodicamente la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del sistema dei controlli interni; nel caso emergano carenze o anomalie, adotta con tempestività idonee misure correttive.

Il **Comitato per il Controllo interno** ha funzioni consultive e di proposta al Consiglio di Amministrazione in materia di controlli interni, come meglio specificato nel relativo capitolo della presente relazione.

Il **Collegio Sindacale** verifica il regolare funzionamento complessivo di ciascuna principale area organizzativa; svolge i compiti di controllo previsti dalla legge, verificando in particolare la correttezza delle procedure contabili; valuta il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi, al funzionamento dell'*internal audit* e al sistema informativo-contabile. Mantiene inoltre il collegamento con l'*internal audit* e le altre strutture che svolgono funzioni di controllo interno al fine di elevare il grado di conoscenza sulla regolarità della gestione aziendale e richiede alla società di revisione tutti i dati e le informazioni utili per il controllo di propria competenza, con particolare riferimento a quelli relativi all'adeguatezza e all'affidabilità del sistema amministrativo-contabile.

Il Collegio Sindacale della Capogruppo verifica altresì il corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto dalla capogruppo sulle società del gruppo.

In conformità alle disposizioni del Codice di Autodisciplina delle società quotate (*Criterio Applicativo 8.C.1. lett. b*), il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 17 aprile 2010 ha conferito all'**Amministratore Delegato** l'incarico di sovrintendere alla funzionalità del sistema dei controlli interni.

Nell'attuazione di detto mandato l'Amministratore Delegato è coadiuvato dal Vice Direttore Generale e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, cui il Consiglio di Amministrazione del 14 settembre 2010 ha conferito specifica delega per lo svolgimento, in coordinamento con l'Amministratore Delegato, delle attività finalizzate allo sviluppo del sistema di controllo interno, pianificazione e controllo di gestione.

Le strutture di controllo

In coerenza con le previsioni delle disposizioni di Vigilanza, i controlli sono suddivisi secondo le seguenti tipologie:

1. **controlli di linea**, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, normalmente incorporati nelle procedure ovvero attribuiti alle strutture produttive ed eseguiti nell'ambito dell'attività di *back office*;
2. **controlli sulla gestione dei rischi**, affidati a strutture diverse da quelle produttive, finalizzati alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, alla verifica del rispetto delle deleghe conferite, al controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree con gli obiettivi di rischio - rendimento assegnati;
3. **l'attività di revisione interna**, volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. L'attività è condotta nel continuo, in via periodica ovvero per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, anche attraverso verifiche in loco.

La configurazione del sistema dei controlli interni comporta, come già rappresentato, l'interazione di funzioni di Gruppo e aziendali, secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli tutte convergenti con gli obiettivi sopra delineati e volte ad assicurare la massima efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

(1) I **controlli di linea** (primo livello) sono esercitati direttamente dalle strutture operative, dalle strutture di back-office e mediante gli automatismi (soglie di *alert*, limiti autorizzativi di tipo gerarchico o blocchi operativi dei sistemi informativi) presso tutte le componenti del Gruppo.

(2) I **controlli sulla gestione dei rischi** (secondo livello) sono attribuiti alla Direzione *Risk Management*, alla Direzione *Compliance*, istituite a livello di Gruppo presso la società Deltas, nonché alla Direzione Crediti di Gruppo, presso la Capogruppo, tutte in posizione autonoma e indipendente rispetto alle unità di *business*.

Alla **Direzione Risk Management** sono demandate funzioni di misurazione e controllo integrato delle principali tipologie di rischio e della conseguente adeguatezza del capitale a livello consolidato. La Direzione presidia altresì il processo di autovalutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) previsto dalle disposizioni di vigilanza prudenziale.

Presso la Direzione sono collocati i servizi:

- **Servizio Rischi Operativi**, per identificare, misurare o valutare, monitorare i rischi operativi a livello di Gruppo, nonché delle singole società del Gruppo, e verificare la conseguente adeguatezza del patrimonio;

- **Servizio Rischi di Credito**, con il compito di misurare o valutare, monitorare i rischi di credito, in particolare di insolvenza e di concentrazione, nonché di verificare l'adeguatezza del patrimonio a fronteggiare i rischi a cui le Società del Gruppo sono esposte;
- **Servizio Rischi Finanziari e di Mercato**, al quale sono affidate le attività di identificare, misurare o valutare, monitorare i rischi finanziari e di mercato, attraverso approcci metodologici, tecniche, procedure, applicativi e strumenti di misurazione coerenti con il grado di complessità dell'operatività del Gruppo.

La **Direzione Compliance** assicura il presidio e la gestione delle attività connesse al rischio di non conformità (*compliance*) a livello di Gruppo.

Al Responsabile della Direzione *Compliance* è altresì attribuita la funzione di *Compliance Officer* a livello di Gruppo.

La Direzione si articola nei seguenti comparti:

- **Servizio Antiriciclaggio**: unità operativa, istituita con decorrenza 1° gennaio 2011, preposta al presidio integrato della specifica materia,
- **Servizio Controllo Rischi di Compliance**: unità preposta al presidio della conformità,
- **Servizio Adempimenti Societari**: unità cui sono attribuite attività operative a supporto di specifici adempimenti normativi per le società del Gruppo.

La **Direzione Crediti di Gruppo** - collocata nella Capogruppo in posizione di indipendenza rispetto a qualsiasi organo deliberante in materia di credito - presidia la qualità dell'attivo, stabilisce le *credit policies* ed assicura, sempre nell'ambito dei controlli di secondo livello, il monitoraggio sulle esposizioni creditizie di tutte le banche del Gruppo.

Presso la direzione sono istituiti i servizi:

- **Servizi Analisi del Credito**: monitora l'andamento del credito erogato dalle Banche del Gruppo, assicurando che le posizioni creditizie siano classificate secondo il corretto livello di rischio;
- **Servizio Coordinamento Crediti di Gruppo**: coordina le attività finalizzate alla valutazione di tutte le pratiche di competenza del Comitato del Credito di Gruppo;
- **Servizio Istruttoria Banche**: istruisce le pratiche per i *plafond* alle Banche italiane o estere e per le Società finanziarie, monitorandone l'andamento ed i relativi utilizzi.

Contribuiscono al presidio di specifici profili di rischio, i seguenti comitati interfunzionali:

- **Comitato per il governo dei rischi** per la definizione e verifica delle politiche di Gruppo sul presidio delle diverse tipologie di rischio e del riscontro dell'efficacia ed efficienza complessiva del sistema dei controlli interni, nonché dei relativi piani e progetti attuativi
- **Comitato A.L.Co. - Asset & Liability Committee**: formula di indicazioni concernenti il posizionamento globale del Gruppo sui mercati finanziari e di direttrici - da sottoporre alla validazione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo - in ordine alle conseguenti scelte di gestione
- **Comitato del Credito di Gruppo** per la supervisione sull'attività delle singole Banche del Gruppo nel settore del credito, dell'esercizio dei controlli e delle direttive per l'ottimizzazione dell'assunzione e della gestione dei rischi di credito.

(3) La supervisione, il coordinamento e l'esercizio dell'**attività di revisione interna** compete alla **Direzione Auditing** di gruppo, istituita presso Deltas, cui sono demandate le seguenti principali attività:

- verificare l'adeguatezza e il livello dei controlli interni per il Gruppo nel suo complesso e per le sue singole componenti, anche in relazione all'equilibrio gestionale;

- verificare, in stretta collaborazione con gli Organi Istituzionali e le strutture preposte al controllo a livello di Gruppo, il rispetto delle normative di Legge e di Vigilanza, dello Statuto, dei regolamenti e delle procedure interne;
- emanare le direttive di riferimento per le strutture preposte al controllo all'interno del Gruppo, avvalendosi, per il rischio di Credito, degli indirizzi operativi previsti a carico della Direzione Crediti di Gruppo;
- definire i piani di controllo interni e verificarne l'applicazione e la corretta gestione delle evidenze risultanti per tutte le Società del Gruppo;
- esercitare una continua supervisione sull'attività svolta dalle Unità di *Auditing*, anche valutando l'adeguatezza e l'affidabilità dei flussi informativi provenienti dalle stesse, verificandone qualità ed efficacia complessiva ed intervenendo per eventuali miglioramenti;
- effettuare un attento esame ed approfondimenti sulle problematiche, sulle disfunzioni operative e sulle anomalie più significative rivenienti dagli accertamenti delle citate strutture di controllo o dai reclami della clientela, intervenendo sugli aspetti critici ai fini del controllo e mettendo in luce eventuali aree di potenziale rischio non esaminate;
- definire i piani di controllo interni e verificare l'applicazione degli stessi e la corretta gestione delle evidenze risultanti per tutte le Società del Gruppo;
- presidia sulla correttezza dell'attività svolta dalle Società del Gruppo relativamente alla gestione delle problematiche sui reclami della clientela e l'Ombudsman-Giurì Bancario.

Sino alla chiusura dell'esercizio 2010, presso le Banche territoriali del Gruppo erano istituiti i Servizi Ispettorato - posti in *staff* alla Direzione Generale, ma funzionalmente dipendenti dalla Direzione Auditing di Gruppo - cui erano attribuite le seguenti principali funzioni:

- Eseguire le verifiche in loco ordinarie e straordinarie, generali e settoriali, d'iniziativa o d'ordine, su tutte le unità operative centrali e periferiche della banca, accertando la conformità dei comportamenti operativi (verifiche di conformità) sulla base di apposite liste di controllo.
- Eseguire le verifiche a distanza rilevando, attraverso specifiche procedure di evidenziazione, le anomalie originate dall'operatività delle unità centrali e periferiche, nonché quelle legate all'andamento delle posizioni affidate.
- Individuare - sulla scorta delle direttive della Direzione Auditing di gruppo e degli indirizzi operativi della Direzione Crediti di Gruppo - le anomalie delle posizioni affidate
- Vigilare sull'osservanza da parte delle strutture aziendali delle disposizioni inerenti la revisione periodica delle pratiche di affidamento.
- Verificare costantemente il rispetto dei limiti di delega da parte dei diversi settori operativi.
- Verificare il livello qualitativo delle attività aziendali, con particolare riferimento ai servizi svolti nei confronti della clientela.
- Verificare l'effettuazione dei controlli di linea nell'ambito del back-office.
- Verificare che le anomalie segnalate vengano adeguatamente corrette o rimosse.
- Gestire i reclami della clientela relativamente alle problematiche e alle attività previste dall'Accordo Interbancario per la costituzione dell'Ufficio reclami e dell'Ombudsman-Giurì bancario, di concerto con la Direzione Auditing di Deltas.

Tale assetto organizzativo è stato oggetto di revisione nel corso dell'anno 2010, con l'obiettivo di una maggiore efficacia complessiva del sistema di controllo interno del Gruppo, attraverso l'accentramento delle relative attività. A decorrere dal 1° gennaio 2011, le unità di auditing, già allocate presso le Banche territoriali, sono state accentrate presso la Direzione Auditing di Gruppo, nell'ambito della quale è stata istituita la nuova Divisione Ispettorati banche e società del Gruppo.

Alla nuova Divisione sono attribuiti lo svolgimento in *outsourcing* delle verifiche a distanza ed in loco su tutte le componenti del gruppo, la gestione accentrata dei reclami - ad eccezione dei reclami in materia di servizi di investimento - e delle segnalazioni antiriciclaggio, attraverso i servizi:

- **Controlli a Distanza**, per il monitoraggio nel continuo dell'operatività aziendale attraverso strumenti di *inquiry* e di segnalazione *on line* delle anomalie

- i tre **Servizi Ispettorato Area Nord e Società Strumentali, Area Centro e Area Sud**, che assicurano, per le rispettive aree di competenza, l'esercizio delle attività di verifica in loco e la gestione dei reclami; il Servizi Ispettorato Area Nord e Società Strumentali in particolare svolge inoltre le verifiche sulle Società controllate;

Presso le società del Gruppo è designato, nell'ambito della Direzione Generale, un referente *auditing e compliance* con funzioni di raccordo e riferimento funzionale per il sistema dei controlli.

Ancora all'interno della Direzione Auditing di Gruppo - nella nuova Divisione Controlli Specialistici e di processo - sono collocati i servizi:

- **Controlli EDP** per il presidio in materia di Sistemi Informativi presso tutte le componenti del Gruppo;
- **Controlli Finanza per lo svolgimento delle** verifiche in tema di servizi di investimento e la gestione dei reclami legati alla prestazione di servizi di investimento;
- **Controlli Processi Amministrativi e Vigilanza** per le attività di controllo in ordine ai profili di rischio trattati nel primo e secondo pilastro dell'Accordo di Basilea, coerentemente con i requisiti di indipendenza richiesti da Banca d'Italia, e in merito all'effettiva applicazione delle procedure del sistema di controllo interno (Modello Amministrativo Contabile, IT General Controls e Compliance);

I controlli interni di pertinenza delle unità sopra dettagliate si svolgono in conformità a quanto previsto nel **"Regolamento del sistema dei Controlli di Gruppo"**, approvato dal Consiglio di Amministrazione, che descrive ruoli e funzioni preposti ai controlli, la tipologia delle verifiche, i modelli di interazione tra le strutture, i rispettivi compiti e i flussi informativi intercorrenti; è inoltre evidenziata l'attività dei Comitati consiliari (Comitato Controllo Interno e Comitato di Vigilanza e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01) e interfunzionali (Comitato per il Governo dei Rischi, Comitato A.L.Co, e Comitato del Credito di Gruppo).

Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno relativi al processo di informativa finanziaria del Gruppo bancario Credito Valtellinese è integrato nel più ampio sistema di controllo interno. Esso è deputato:

- alla gestione e al monitoraggio dell'area amministrativo contabile ai fini della L. 262/05, inclusa la definizione e la verifica del relativo processo di governance, dei compiti attribuiti alle funzioni aziendali (ruoli e responsabilità) e dei flussi di comunicazione verso gli organi sociali;
- alla definizione di protocolli di comunicazione con gli Organi Amministrativi Delegati e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- alla definizione di protocolli informativi con le strutture aziendali coinvolte nel governo degli adempimenti richiesti ai fini della L. 262/05;
- al governo complessivo dei meccanismi di controllo che supportano il processo di rilascio delle attestazioni da parte degli Organi Amministrativi Delegati e del Dirigente preposto;
- al governo complessivo dei meccanismi di controllo che supportano il processo di rilascio delle dichiarazioni da parte del Dirigente preposto;
- allo sviluppo delle attività connesse agli adempimenti normativi richiesti dall'articolo 154-bis del TUF, attraverso il coordinamento con le strutture interne e le Società del Gruppo.

Il disegno complessivo di questo Sistema è revisionato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo all'occorrenza e, in ogni caso, in relazione a mutamenti significativi che interessino il quadro normativo di riferimento, la struttura organizzativa del Gruppo o eventuali problematiche che possano non garantire il regolare svolgimento delle attività nelle modalità operative e procedurali e nelle tempistiche definite.

Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

L'approccio metodologico adottato dal Gruppo Credito Valtellinese per garantire adeguati sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno per il processo d'informativa finanziaria si articola in tre aree di riferimento. Esse sono:

- “Modello Amministrativo Contabile”, relativo alla gestione (identificazione, valutazione, controllo, monitoraggio) dei processi organizzativi (responsabilità, attività, rischi e controlli) da cui derivano le grandezze economiche, finanziarie e patrimoniali significative/rilevanti nel bilancio d'esercizio, bilancio consolidato, bilancio semestrale abbreviato, nonché negli atti e comunicazioni diffusi al mercato, e relativi all'informativa contabile anche infrannuale;
- “Company Level Controls”, finalizzati alla gestione (identificazione, valutazione, controllo, monitoraggio) delle *policy* generali e di *governance* a livello di Gruppo, con riflessi sulla qualità dell'informativa finanziaria;
- “IT General Controls”, finalizzati alla gestione (identificazione, valutazione, controllo, monitoraggio) delle regole generali di governo delle tecnologie, degli sviluppi applicativi e delle applicazioni informatiche strumentali alla produzione dell'informativa finanziaria.

Tale approccio si basa su attività sostanzialmente di natura preventiva e proattiva tese a soddisfare la bassa propensione al rischio del Gruppo. Per la realizzazione operativa il Gruppo si avvale di “best practice” internazionali per il sistema di controllo interno e il financial reporting e, in particolare, delle seguenti:

- il COSO Framework, proposto dal Committee of Sponsoring Organization della Treadway Commission (per il “Modello Amministrativo Contabile” e dei “Company Level Controls”);
- le metodologie “Control Objectives for Information and Related Technologies” sviluppate internazionalmente dall'Information Systems Audit and Control Association (per gli “IT General Controls”).

Le tre aree che compongono il sistema sono periodicamente soggette a valutazione di adeguatezza da parte del Comitato per il Controllo interno e del Consiglio di Amministrazione, tenuto conto delle Relazioni predisposte dalle strutture preposte al controllo.

11.1. Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno

L' Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere al sistema dei controlli interni è stato individuato nell'Amministratore Delegato, cui il Consiglio di Amministrazione del 17 aprile 2010 ha conferito le seguenti specifiche attribuzioni:

- *curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Banca e dalle sue controllate, e sottoporli periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;*
- *dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza;*
- *occuparsi inoltre dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;*
- *proporre al Consiglio di Amministrazione la nomina, la revoca e la remunerazione di uno o più preposti al controllo interno.*

11.2. Preposto al controllo interno

Come dettagliatamente rappresentato al precedente capitolo 11., il sistema dei controlli interni prevede l'interazione di funzioni e strutture aziendali e di Gruppo, secondo le rispettive competenze e attribuzioni.

Il Consiglio di Amministrazione ha pertanto identificato quali preposti al controllo interno il Responsabile della Direzione Auditing di Gruppo e il Responsabile del Servizio Ispettorato della Capogruppo (*Criterio applicativo 8.C.7 e 8.C.8*).

Le strutture preposte al controllo verificano costantemente l'adeguatezza e l'efficienza del sistema di controllo interno (*Criterio applicativo 8.C.6. lett.a*), non hanno alcuna responsabilità operativa e sono poste in posizione di totale indipendenza rispetto a qualsiasi area operativa (*Criterio applicativo 8.C.6. lett. b*), hanno accesso diretto a tutte le informazioni necessarie allo svolgimento delle specifiche funzioni (*Criterio applicativo 8.C.6 lett. c*) e dispongono di mezzi adeguati allo svolgimento dei compiti attribuiti (*Criterio applicativo 8.C.6 lett. d*).

Dette strutture riferiscono regolarmente al Comitato per il Controllo Interno, che di norma si riunisce con cadenza mensile in concomitanza con le riunioni del Consiglio di Amministrazione, e al Collegio sindacale oltre che al Consiglio di Amministrazione (*Criterio applicativo 8.C.6 lett. e*).

11.3. Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001

La struttura del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa delle società per i reati commessi dai propri dipendenti e collaboratori è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione nel 2004.

Nella predisposizione del presente Modello, la Società ha ritenuto opportuno ispirarsi alle “Linee Guida dell’Associazione Bancaria Italiana per l’adozione di modelli organizzativi sulla responsabilità amministrativa delle banche”, salvo che per i necessari adattamenti dovuti alla particolare struttura organizzativa della Società ed alla propria concreta attività.

La Banca, in considerazione di quanto previsto dal D.Lgs. 231/01, ha ritenuto opportuno integrare il proprio Sistema di Controllo Interno mediante l’adozione e l’efficace attuazione del Modello organizzativo ex d.lgs. 231/01, non solo al fine di beneficiare dell’esimente prevista dal citato Decreto, ma anche al fine di migliorare il proprio sistema di *Corporate Governance* esistente.

Il Modello, infatti, si pone come obiettivo principale quello di configurare un sistema strutturato e organico di principi e procedure organizzative e di controllo, idoneo a prevenire, o comunque a ridurre il rischio di commissione dei reati contemplati dal Decreto. Esso si inserisce, dunque, nel processo di diffusione di una cultura di impresa improntata alla correttezza, alla trasparenza ed alla legalità.

L’art. 6, comma 1, lett. b del Decreto identifica in un “*Organismo dell’Ente*”, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo l’organo al quale deve essere affidato il compito di vigilare sul funzionamento, l’efficacia, l’aggiornamento e l’osservanza del Modello.

Pertanto, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha ritenuto, in coerenza con le suddette indicazioni normative, di nominare il Comitato di Vigilanza e Controllo, quale Organismo di tipo collegiale, con il compito di vigilare sul funzionamento e sull’osservanza del Modello predisposto dalla Banca ai sensi del Decreto, disciplinandone l’attività con specifico Regolamento.

Il Comitato di Vigilanza e Controllo si compone di due Consiglieri di Amministrazione della Banca, tratti ove possibile dal novero degli amministratori qualificati dal Consiglio stesso come indipendenti, in applicazione di quanto previsto dalle disposizioni statutarie in materia, dal Responsabile della Direzione Auditing del Gruppo, dal Responsabile della Funzione di Compliance di Gruppo e dal Responsabile del Servizio Ispettorato competente per la Banca.

Ai lavori del Comitato partecipa altresì il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da questi designato.

Anche se - come già indicato - il Comitato ha la funzione di vigilare sul funzionamento e sull’osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e di curare l’aggiornamento dello stesso, al Consiglio d’Amministrazione resta la responsabilità ultima dell’adozione del Modello.

Al Comitato sono affidati, inoltre, i seguenti compiti:

- analisi dell’adeguatezza del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dal Credito Valtellinese ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 6 e 7 del D. Lgs. 231/01, in termini di effettiva capacità di prevenzione dei reati di cui al citato Decreto;

- vigilanza sull'effettiva attuazione del Modello adottato, in termini di coerenza tra comportamenti concreti e Modello adottato;
- verifica dell'efficacia e del mantenimento nel tempo dei requisiti di solidità e funzionalità del Modello;
- aggiornamento del Modello, ove emerga l'esigenza di operare correzioni o adeguamenti dello stesso o sia richiesto da novità in campo normativo;
- verifica dell'osservanza delle norme in materia di Antiriciclaggio.

11.4. Società di revisione

L'Assemblea ordinaria del 22 aprile 2006 ha deliberato di conferire alla società Reconta Ernst & Young S.p.A. l'incarico di revisione contabile per il periodo 2006-2011 ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. 58/1998.

11.5. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Consiglio di Amministrazione del 12 giugno 2007 ha nominato, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, il Vice Direttore Generale dott. Enzo Rocca Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, in ottemperanza alle disposizioni della Legge 28 dicembre 2005 (legge per la tutela del risparmio) integralmente recepite nel nuovo statuto sociale approvato dall'Assemblea straordinaria del 21 aprile 2007.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

I rapporti e le relazioni tra le società del Gruppo bancario Credito Valtellinese sono instaurate nell'ambito di un consolidato modello organizzativo ad "impresa-rete" - come ampiamente illustrato nella presente Relazione - in base al quale ciascuna componente è focalizzata in via esclusiva sulla realizzazione del proprio *core-business*, in un'ottica industriale che consenta una gestione efficace ed efficiente delle complessive risorse del Gruppo.

Sulla scorta di tale impostazione, il complesso dei rapporti posti in essere con le società appartenenti al Gruppo attengono prevalentemente ai rapporti di corrispondenza per servizi resi, di deposito e di finanziamento nell'ambito dell'ordinaria operatività interbancaria per quanto concerne le società bancarie. Gli altri rapporti contrattuali posti in essere con le società di finanza specializzata e le società strumentali del Gruppo riguardano la prestazione di servizi di assistenza e consulenza e l'erogazione di servizi specialistici a supporto dell'operatività corrente.

Gli effetti economici dei predetti rapporti sono regolati sulla base di primarie condizioni di mercato per quanto concerne i rapporti interbancari e sulla base degli specifici accordi contrattuali che, con il precipuo obiettivo di ottimizzare le sinergie e le economie di scala e di scopo a livello di Gruppo, fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale. Anche durante lo scorso esercizio, la quantificazione dei corrispettivi previsti a fronte dei servizi erogati è stata definita e formalizzata secondo i consueti, collaudati parametri, che tengono conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascuna società utente.

La Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, in attuazione della delega contenuta nell'art. 2391-bis codice civile, ha emanato il "Regolamento Operazioni con Parti Correlate" che definisce i principi generali cui devono attenersi le società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio nella fissazione delle regole volte ad assicurare la trasparenza, la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate. La Capogruppo, conformemente a quanto previsto dal citato Regolamento, ha adottato, in data 23 novembre 2010, le "Procedure relative alle operazioni con parti correlate"; tale documento è pubblicato nel sito internet della società all'indirizzo http://www.creval.it/investorRelations/cv_corporateGovernance.html, secondo quanto previsto dalla vigente normativa. Le "Procedure relative alle operazioni con parti correlate" definiscono nel dettaglio gli obblighi procedurali e informativi ai quali la Banca è tenuta ad ottemperare nell'ambito della gestione delle operazioni con parti correlate. Le disposizioni sono in vigore dal 1° gennaio 2011.

La gestione dei rapporti con le società del gruppo e le altre parti correlate nel corso del 2010 è avvenuta pertanto secondo i principi di comportamento e le norme procedurali contenute nel previgente regolamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione, denominato "Principi di comportamento in materia di operazioni con parti correlate, infragruppo, inusuali e/o atipiche" che riassumeva organicamente in un chiaro e condiviso quadro di riferimento le disposizioni che a diverso titolo presiedono la gestione dei predetti rapporti, formalizzando e definendo i criteri per l'identificazione della relativa operatività e le connesse modalità di svolgimento del processo decisionale.

Tale documento, conformemente a quanto previsto dall'art. 2391 bis cod. civ., definiva - pur non essendo ancora stati formulati i principi generali demandati alla Consob - gli schemi operativi e le norme aziendali con l'obiettivo di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate.

Le operazioni di maggior rilievo economico patrimoniale e finanziario con parti correlate sono state riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione e sono contestualmente stabilite le modalità di reporting sulle operazioni di minore rilevanza eventualmente poste in essere dagli organi delegati. Al Consiglio di Amministrazione attengono in via esclusiva la definizione dei rapporti contrattuali infragruppo, l'approvazione e l'eventuale modifica delle relative condizioni economiche. Ancora il complessivo assetto dei rapporti infragruppo costituisce oggetto di esame annuale da parte del Consiglio di Amministrazione, con l'obiettivo di verificare la coerenza dei criteri

che presiedono alla relativa gestione - aspetti contrattuali, modalità di formazione e revisione dei corrispettivi - in relazione all'evoluzione del contesto operativo.

I rapporti con le altre parti correlate rientrano nell'operatività ordinaria della banca e sono regolati alla normali condizioni di mercato ovvero allineati alle condizioni più favorevoli applicate al Presonale.

Le informazioni di dettaglio relative ai rapporti infragruppo e con parti correlate, comprese le informazioni sull'incidenza delle operazioni o delle posizioni in essere con dette controparti sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico, accompagnate dalle tabelle riepilogative di tali effetti, sono contenute nella Parte H della Nota Integrativa.

Nessuna operazione atipica o inusuale, anche con società del Gruppo e con parti correlate, è stata effettuata nel corso dell'esercizio.

13. NOMINA DEI SINDACI

Il Collegio Sindacale è nominato dall'Assemblea ordinaria ed è composto da tre Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti, in possesso dei requisiti prescritti dalla legge. I Sindaci restano in carica per tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio relativo al terzo esercizio della carica e sono rieleggibili.

L'intero Collegio Sindacale è nominato sulla base di liste contenenti non più di cinque candidati e non meno di due, presentate dai Soci, nelle quali i candidati stessi devono essere elencati mediante un numero progressivo. Ciascuna lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo e una per i candidati alla carica di Sindaco Supplente.

Le liste devono essere depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima della data fissata per l'Assemblea in prima convocazione.

Al riguardo si precisa che il 28 dicembre 2010, in esito alle consultazioni con la comunità finanziaria, la Consob ha pubblicato sul proprio sito la versione definitiva degli emendamenti al Regolamento Emittenti. Il testo finale, in particolare, introduce all'art. 144-sexies, in materia di elezione dei sindaci di minoranza con voto di lista, un nuovo comma 4bis ove si prevede che: "Per le società cooperative le liste sono depositate presso la sede sociale tra il trentesimo e il tredicesimo giorno precedente l'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei sindaci, anche se il relativo avviso di convocazione non sia stato ancora pubblicato".

Alla luce della nuova disposizione si è ritenuto pertanto di integrare lo statuto del Credito Valtellinese conformando alla predetta previsione i termini previsti dall'art. 46 comma 2 dello Statuto sociale per il deposito delle liste che verrà pertanto sottoposto all'Assemblea straordinaria 2011 con la seguente formulazione:

"Le liste devono essere depositate presso la sede sociale nel termine previsto dalla normativa. ..."

Ciascuna lista deve essere sottoscritta da uno o più Soci che detengano complessivamente una quota di partecipazione non inferiore allo 0,3% del capitale sociale.

Al riguardo, l'Assemblea straordinaria del 19 aprile 2009 ha approvato la proposta di uniformare i requisiti per la presentazione di liste per la nomina dell'Organo di Controllo ai requisiti stabiliti dalla vigente normativa e dallo Statuto sociale (art. 32) per la nomina del Consiglio di Amministrazione. È stata quindi introdotta la previsione che dette liste possano essere sottoscritte anche da 500 Soci - a prescindere dalla percentuale di partecipazione al capitale sociale della Banca - oltre che da parte di Soci detentori complessivamente almeno dello 0,3% del capitale.

Ciascun Socio può concorrere alla presentazione di una sola lista, e in caso di inosservanza la sua sottoscrizione non viene computata per alcuna delle liste; ogni candidato deve presentarsi in una sola lista, pena l'ineleggibilità.

All'elezione del Collegio Sindacale si procede come segue:

- dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista stessa, due Sindaci effettivi e uno supplente;
- il terzo Sindaco effettivo ed il secondo Sindaco supplente sono tratti dalla lista che - fra le restanti liste - ha ottenuto il maggior numero di voti e presenti i requisiti richiesti dalla legge, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista stessa;
- nel caso di parità di voti tra le liste, prevale il candidato espresso dalla lista che è stata sottoscritta da Soci che rappresentino una percentuale di capitale più elevata e, ove vi sia parità di detta percentuale, dalla lista che è stata sottoscritta dal maggior numero di Soci.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta al candidato indicato al primo posto della lista di minoranza che, fra le restanti liste, ha ottenuto il maggior numero dei voti.

Qualora sia stata presentata o ammessa una sola lista - nel rispetto delle norme di legge, regolamentari o statutarie - l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa e risulteranno eletti Sindaci effettivi i primi tre candidati in ordine progressivo e Sindaci supplenti i successivi due; in tal caso la Presidenza del Collegio Sindacale spetta al candidato indicato al primo posto della lista.

Nel caso in cui non sia presentata o ammessa - nel rispetto delle norme di legge, regolamentari o statutarie - alcuna lista, il Collegio Sindacale e il suo Presidente vengono nominati dall'Assemblea con votazione a maggioranza relativa e secondo quanto disposto dal Regolamento di Assemblea, nell'ambito delle candidature che siano state presentate su iniziativa del Consiglio di Amministrazione o di altri Soci almeno 7 giorni prima della data fissata per l'Assemblea in prima convocazione, con il rispetto dell'obbligo di deposito della documentazione prevista al precedente comma 4.

14. SINDACI

Le informazioni riguardanti la composizione del Collegio sindacale in carica al 31.12.2010 sono riportate nella TABELLA 3 in appendice

Il Collegio è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 17 aprile 2010 per il triennio 2010 - 2012 e scadrà con l'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio al 31.12.2012; esso è stato nominato sulla base di un'unica lista e risulta così composto:

- Angelo Garavaglia, Presidente del Collegio Sindacale;
- Marco Barassi e Alfonso Rapella, Sindaci effettivi;
- Aldo Cottica e Edoardo Della Cagnoletta, Sindaci supplenti

Tutti i componenti il Collegio Sindacale sono laureati in Economia e Commercio ed iscritti al registro dei revisori contabili. Inoltre, i componenti del Collegio Sindacale sono in possesso dei requisiti di professionalità previsti per i soggetti che svolgono funzioni di controllo in banche dalle vigenti Istruzioni di Vigilanza.

Segue una sintesi delle caratteristiche personali e professionali di ciascun Sindaco (ex art. 144 - decies del Regolamento Emittenti Consob).

Angelo Garavaglia, è nato a Rho nel 1947 ed è stato abilitato alla professione di dottore commercialista nel 1982 ed iscritto all'Albo dei revisori contabili dal 1992; è un affermato professionista con studio di commercialista in Milano ed ha ricoperto tra l'altro l'incarico di Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'ex controllata Banca Popolare di Rho e Presidente del Collegio Sindacale del Credito Siciliano; fa parte dell'organo di controllo della nostra banca, in qualità di sindaco effettivo dal 2004.

Marco Barassi, nato a Monza nel 1959, è stato abilitato alla professione di dottore commercialista nel 1985 ed iscritto all'Albo dei revisori contabili dal 1995; è un affermato professionista con studio di commercialista in Lecco. È docente aggiunto di diritto tributario presso l'Accademia della Guardia di Finanza di Bergamo e professore associato di diritto tributario nelle facoltà di giurisprudenza ed economia dell'Università di Bergamo.

Alfonso Rapella: nato nel 1949 a Morbegno, dove ha studio in cui svolge la professione di dottore Commercialista; è iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Sondrio dal 1980 e all'Albo dei revisori contabili dal 1995; dall'aprile 2004 è Sindaco effettivo della nostra Banca.

Nel corso del 2010 si sono tenute 51 tra riunioni e verifiche del Collegio Sindacale (di cui 33 riunioni collegiali e 18 verifiche in collaborazione con il Servizio Ispettorato, a cui partecipa un solo Sindaco su mandato del Collegio Sindacale)

Con l'assemblea del 17 aprile 2010 sono cessati, rispettivamente dalla carica di Presidente del Collegio Sindacale e dalla carica di Sindaco supplente, il dott. Roberto Campidori ed il prof. Gabriele Villa

Il Collegio Sindacale ha formalizzato la valutazione dell'indipendenza dei propri membri ai fini della predisposizione della presente Relazione secondo i criteri di valutazione previsti dal Codice (Criterio applicativo 10.C.2.).

Ai sensi dei “Principi di comportamento in materia di operazioni con parti correlate, infragruppo, inusuali e/o atipiche”, approvati dal Consiglio di Amministrazione, in linea quanto raccomandato nel Codice di Autodisciplina per la corporate governance delle società quotate e con le disposizioni del Testo Unico Bancario (art. 136), che prevede che le operazioni - poste in essere direttamente o indirettamente - tra la Società ed i suoi esponenti siano deliberate esclusivamente dal Consiglio di Amministrazione all'unanimità, con il voto favorevole di tutti i componenti il Collegio sindacale, fermi gli altri obblighi previsti dal Codice civile, i Sindaci sono tenuti ad informare tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del Consiglio circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse (Criterio applicativo 10.C.4.).

Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'Emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima (*Criterio applicativo 10.C.5.*).

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con la funzione di *internal audit* e di *compliance* nonché con il comitato per il controllo interno mediante riunioni periodiche (*Criteri applicativi 10.C.6. e 10.C.7.*).

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La società ha istituito un'apposita sezione all'interno del proprio sito internet, all'indirizzo <http://www.creval.it/investorRelations/Informazioni> dedicata agli azionisti, facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione tutte le informazioni che rivestono rilievo per i propri azionisti, per un esercizio consapevole dei propri diritti (Criterio applicativo 11.C.1.).

La gestione delle relazioni con gli analisti finanziari, gli investitori istituzionali e gli altri azionisti è stata affidata al Servizio Investor e media relations di Deltas, sulla base delle direttive dell'Amministratore Delegato e della Direzione Generale della società. L'investor relations manager è stato identificato nel Responsabile del Servizio Investor e media relations (Criterio applicativo 11.C.2.).

Nel corso del 2010 è stato altresì istituito all'interno di Deltas il Servizio *corporate identity* e responsabilità sociale volto tra le altre cose a sviluppare le tematiche della Corporate Identity del Gruppo e a intraprendere ogni necessaria iniziativa volta a promuovere una rappresentazione unitaria e coerente dell'identità del Gruppo, nelle relazioni interne ed esterne e in particolare a creare e curare relazioni strutturate volte al coinvolgimento degli *stakeholder*.

Le funzioni inerenti i rapporti con gli azionisti sono attribuite al Servizio Segreteria Generale, di concerto con l'Amministratore Delegato e la Direzione Generale (Criterio applicativo 11.C.2.).

16. ASSEMBLEE

L'Assemblea, regolarmente costituita rappresenta l'universalità dei Soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge ed allo Statuto sociale, obbligano i Soci anche se assenti o dissenzienti.

Diritti dei Soci

Possono intervenire in Assemblea ed esercitarvi il diritto di voto coloro i quali risultano iscritti nel Libro dei Soci da almeno 90 giorni di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e rispetto ai quali sia stata fatta pervenire presso la sede del Credito Valtellinese, almeno due giorni non festivi prima della data fissata per la prima convocazione e comunque entro l'inizio dei lavori assembleari, l'apposita comunicazione che l'intermediario incaricato della tenuta dei conti è tenuto ad effettuare ai sensi di legge; ferme le disposizioni di legge, la predetta comunicazione non è richiesta per i Soci che abbiano le proprie azioni in deposito presso il Credito Valtellinese o presso le altre banche del Gruppo Credito Valtellinese.

In quanto banca popolare cooperativa, sulla base del Testo Unico Bancario il Socio ha un solo voto, qualunque sia il numero delle azioni che possiede.

I Soci, nel rispetto delle disposizioni vigenti per le società con azioni quotate nei mercati regolamentati, possono fare domanda di convocare l'Assemblea indicando gli argomenti da trattare. Il Socio ha facoltà di farsi rappresentare soltanto mediante delega rilasciata ad altro Socio, nel rispetto delle norme di legge.

Ogni Socio non può rappresentare per delega più di cinque Soci. Non è ammessa la rappresentanza da parte di una persona non socia, anche se munita di mandato generale. Le limitazioni anzidette non si applicano ai casi di rappresentanza legale.

L'Assemblea straordinaria convocata il 16 aprile 2011 in concomitanza all'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio al 31.12.2010, esaminerà una proposta di modifica statutaria atta a consentire che i soci possano seguire i lavori assembleari ed esprimere validamente il proprio voto anche mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza, in conformità a quanto previsto dall'art. 2370, quarto comma, Codice Civile. Tale modifica, insieme alla possibilità, già prevista, per ciascun socio di rappresentare per delega fino a cinque altri soci, potrà consentire una sempre più ampia partecipazione assembleare.

Quorum costitutivi

Con riferimento ai quorum costitutivi, l'Assemblea ordinaria è validamente costituita in prima convocazione quando sia presente o rappresentato almeno un quarto dei Soci, e in seconda convocazione qualunque sia il numero dei Soci presenti o rappresentati.

L'Assemblea straordinaria è validamente costituita in prima convocazione quando sia presente o rappresentato almeno un terzo dei Soci, e in seconda convocazione quando sia presente o rappresentato almeno un ottantesimo dei Soci.

Quorum deliberativi

In ordine ai quorum deliberativi, l'Assemblea ordinaria delibera a maggioranza assoluta dei voti mentre l'Assemblea straordinaria delibera in prima convocazione con il voto favorevole di almeno un quarto dei Soci e in seconda convocazione con la maggioranza dei due terzi dei voti espressi.

Le delibere dell'Assemblea straordinaria comportanti la trasformazione o la fusione della Società dovranno riportare in seconda convocazione il voto favorevole di almeno un decimo dei Soci aventi diritto di voto; le delibere comportanti lo scioglimento anticipato della Società, nel caso di scioglimento deliberato dall'Assemblea, dovranno riportare anche in seconda convocazione il voto favorevole di almeno un terzo dei Soci aventi diritto di voto.

Regolamento assembleare

L'Assemblea ordinaria del 19 settembre 2009 ha approvato alcune limitate modifiche del Regolamento Assembleare volte, in particolare, a consentire l'adozione di un sistema di votazione elettronico che faciliti lo svolgimento delle riunioni anche attraverso l'identificazione automatica di astenuti e contrari, nel caso di votazioni a scrutinio palese.

Il regolamento dell'Assemblea ha il fine di garantire un ordinato svolgimento delle assemblee in un contesto di reciproco riguardo ed equilibrio tra le aspettative di salvaguardia degli interessi e dei diritti dei Soci e istanze di efficienza e funzionalità dell'attività deliberativa (Criterio applicativo 11.C.5.). Detto documento, nella versione da ultimo aggiornata con delibera dell'Assemblea degli azionisti del 19 settembre 2009, è a disposizione dei soci, anche sul sito internet della società all'indirizzo http://www.creval.it/investorRelations/index.html/Corporate_governance. I lavori assembleari possono essere seguiti attraverso il sito internet della banca.

L'Assemblea ordinaria dei Soci del 16 aprile p.v. sarà chiamata ad esaminare una proposta di modifica del regolamento assembleare. Le modifiche sono riconducibili ad esigenze di adeguamento del regolamento alle modifiche statutarie che verranno esaminate dall'Assemblea straordinaria ed in particolare alla possibilità di svolgere l'assemblea in videoconferenza in più luoghi.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione sono stati istituiti oltre ai richiamati Comitati previsti dal Codice di Autodisciplina anche:

un Comitato Strategico con funzioni consultive e di proposta al Consiglio di Amministrazione nelle decisioni che riguardano:

- le strategie del Gruppo, soprattutto con riferimento ai cambiamenti interni ed esterni, sia in sede di definizione o variazione del Piano Strategico, sia in sede di monitoraggio e definizione degli eventuali interventi che si rendessero necessari in ordine all'avanzamento del Piano medesimo e dei progetti attuativi dello stesso;
- le principali iniziative che possono modificare il profilo competitivo del Gruppo (p.e. acquisizioni, dismissioni, alleanze e joint venture, rilevanti impegni di lungo termine, significative modifiche delle reti di vendita).

Il Comitato è composto dal Presidente del Consiglio e dall'Amministratore Delegato (membri di diritto) e da un numero di Amministratori - non inferiore a 3 e non superiore a 5 - nominati dal Consiglio su proposta del Presidente tra amministratori che non siano anche membri del Comitato Esecutivo.

Sono membri del Comitato Strategico i signori: De Censi Giovanni (Presidente), Giuliano Zuccoli, Miro Fiordi (Amministratore Delegato), Michele Colombo, Aldo Fumagalli Romario, Gian Maria Gros Pietro, Paolo Scarallo.

Un Comitato OPC (operazioni parti correlate) che ha i compiti e le funzioni ad esso affidati dalle Procedure Creval OPC in materia di Operazioni con Parti Correlate poste in essere dalla Società, anche per il tramite di sue società controllate.

Il Comitato, istituito con deliberazione del Consiglio di Amministrazione della Società, è costituito da tre amministratori non esecutivi in possesso dei requisiti di indipendenza indicati nel Codice di Autodisciplina delle società quotate, approvato dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., al quale la Banca aderisce ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, del TUIF.

Con la medesima deliberazione il Consiglio di Amministrazione della Società ha individuato il Presidente del Comitato OPC.

Sono membri del Comitato OPC i signori Paolo Stefano Giudici (Presidente) Fabio Bresesti, e Franco Moro.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Dal 31.12.2010 alla data di approvazione della presente relazione non c'è stato alcun cambiamento nella struttura della corporate *governance*.

TABELLE

TABELLA 1: STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
Tipologia di azioni	N° azioni	% rispetto al capitale	Quotazione	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	235.645.565	100%	MTA	Tutte le azioni ordinarie conferiscono i medesimi diritti, amministrativi e patrimoniali
Azioni con diritto di voto limitato	-	-	-	-
Azioni prive del diritto di voto	-	-	-	-

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)				
	Quotato / non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione / Anno di esercizio	N° azioni al servizio della conversione / esercizio
Obbligazioni convertibili	MTA	8.327.632	Azioni ordinarie / 2011-12-13	174.880.272
Warrant azioni ordinarie 2014	MTA	41.638.160	Azioni ordinarie / 2014	41.638.160

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale Ordinario	Quota % su capitale votante
-	-	-	-

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI CONSILIARI

Carica	Nominativo	In carica dal	In carica fino a	Esec	Non esec	Indip Codice	Indip TUF	% (**)	N. altri incarichi	C.C.I. (***)	% (**)	C.R. (***)	% (**)	C.N. (***)	% (**)	(***)	C.E. % (**)
P	Giovanni De Censi	17/04/2010	31/12/2012		X			93	1							P	80
VPV	Angelo Palma	17/04/2010	31/12/2012		X			93	2	P	89						
VP	Giuliano Zuccoli	17/04/2010	31/12/2012		X			73	3							VP	50
AD	Miro Fiordi	17/04/2010	31/12/2012	X				100	2							AD	100
A	Fabio Bresesti	17/04/2010	31/12/2012		X	X	X	100				M	100	M	100		
A	Gabriele Cogliati	17/04/2010	31/12/2012		X	X		100	1							M	100
A	Michele Colombo	17/04/2010	31/12/2012		X			67									
A	Paolo De Santis	17/04/2010	31/12/2012		X	X	X	93						M	100	M	72
A	Aldo Fumagalli	17/04/2010	31/12/2012		X			100	3								
A	Paolo Stefano Giudici	17/04/2010	31/12/2012		X	X	X	100		M	100	M	100				
A	Gian Maria Gros	17/04/2010	31/12/2012		X			90	5								
A	Franco Moro	17/04/2010	31/12/2012		X	X		100	1	M	100					M	100
A	Valter Pasqua	17/04/2010	31/12/2012		X	X		93	1					P	100		
A	Alberto Ribolla	17/04/2010	31/12/2012		X	X		93	2			P	100			M	90
A	Paolo Scarallo	17/04/2010	31/12/2012		X			100	1								
AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO																	
A	Giovanni Continella	21/04/2007	17/04/2010		X			100				P	100				
A	Mario Cotelli	21/04/2007	17/04/2010	X				100	1					P	100	M	100
A	Maurizio Quadrio	21/04/2007	17/04/2010		X	X		60		P	100						
A	Vico Valassi	21/04/2007	17/04/2010		X	X	X	40									

NUMERO RIUNIONI DURANTE L'ESERCIZIO 2010	CDA: 15	CCI: 13	CR:4	CN: 2	CE: 10
---	----------------	----------------	-------------	--------------	---------------

Legenda

Carica: P = Presidente, VP = Vice Presidente, AD= Amministratore Delegato. A = Amministratore, DG = Direttore Generale

Esec./Non esec.: il consigliere indicato è qualificato come esecutivo ovvero non esecutivo

Indip. Codice: il consigliere indicato è qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice

Indip. TUF: l'amministratore è in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma 3, del TUF (art. 144-*decies*, del Regolamento Emittenti Consob)

Numero Altri incarichi: numero di incarichi di amministrazione o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

L'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere in carica alla data di chiusura dell'esercizio, nel quale è altresì precisato se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte del Gruppo bancario Credito Valtellinese, è allegato alla presente relazione

C.C.I.: Comitato Controllo Interno, C.N.: Comitato Nomine, C.R.: Comitato Remunerazione, CE: Comitato Esecutivo

Note

(**) In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati (n. di presenze / n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato)

(***) In questa colonna è indicata l'appartenenza del componente del Consiglio di Amministrazione al Comitato: P = Presidente - M = membro del Comitato

AMMINISTRAZIONE IN ALTRE SOCIETÀ DEL GRUPPO CREDITO VALTELLINESE, NONCHÉ IN SOCIETÀ QUOTATE IN MERCATI REGOLAMENTATI ANCHE ESTERI, IN SOCIETÀ FINANZIARIE, BANCARIE, ASSICURATIVE O DI RILEVANTI DIMENSIONI

Amministratore	Carica	Società	Appartenenza al Gruppo bancario Credito Valtellinese
Giovanni De Censi	Presidente	I.C.B.P.I. S.p.A.	
Angelo Palma	Vice Presidente Sindaco effettivo	Credito Piemontese S.p.A. Edison S.p.A.	X
Giuliano Zuccoli	Presidente del Consiglio di Gestione Presidente Amministratore Delegato	A2A S.p.A. Edison S.p.A. Transalpina di Energia S.r.l.	
Miro Fiordi	Amministratore Amministratore	I.C.B.P.I. S.p.A. Carifano S.p.A.	X
Gabriele Cogliati	Consigliere	Bankadati S.I. S.p.A.	X
Aldo Fumagalli Romario	Presidente e AD Presidente Amministratore	SOL S.p.A. Credito Artigiano S.p.A. Centrobanca S.p.A.	X
Gian Maria Gros Pietro	Presidente Amministratore Amministratore Amministratore Amministratore	Credito Piemontese S.p.A. Fiat S.p.A. Edison S.p.A. Caltagirone S.p.A. Italy Investment S.A.	X
Franco Moro	Amministratore	Stelline S.I. S.p.A.	X
Valter Pasqua	Presidente	Banca Cattolica S.p.A.	X
Alberto Ribolla	Presidente Amministratore	Mediocreval S.p.A. SEA Aeroporti di Milano S.p.A.	X
Paolo Scarallo	Presidente	Credito Siciliano S.p.A.	X

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

COLLEGIO SINDACALE						
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino	Indip. da Codice	% C.S.	Numero altri incarichi
Presidente	Angelo Garavaglia	17/04/2010	31/12/2012	X	100	16
Sindaco effettivo	Marco Barassi	17/04/2010	31/12/2012	X	100	5
Sindaco effettivo	Alfonso Rapella	17/04/2010	31/12/2012	X	100	5
Sindaco supplente	Aldo Cottica	17/04/2010	31/12/2012	X		
Sindaco supplente	Edoardo Della Cagnoletta	17/04/2010	31/12/2012	X		
SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO 2010						
Presidente	Roberto Campidori	21/04/2007	17/04/2010	X		
Sindaco supplente	Gabriele Villa	21/04/2007	17/04/2010	X		